

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

"LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI"

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 01 - Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Nel corso dell'ultimo anno, viene confermato il tendenziale invecchiamento della popolazione italiana, che ha continuato a crescere anche in termini assoluti, superando i 60 milioni 600 mila residenti al 1° gennaio 2011, con un tasso d'incremento del 4,3 per mille.

Rispetto all'anno precedente risultano in calo tanto le nascite quanto i decessi, le prime in misura maggiore dei secondi. Ne consegue una dinamica naturale di segno ancor più negativo (-0,5 per mille) rispetto all'anno precedente.

La vita media invece compie ulteriori progressi: 79,1 anni per gli uomini, 84,3 anni per le donne con, rispettivamente, un guadagno di tre e due decimi di anno sul 2009.

Per il quarto anno consecutivo la dinamica naturale (differenza tra nascite e decessi) registra un saldo di segno negativo, in misura, tuttavia, ancora più accentuata di quella del precedente triennio: -30 mila 200 unità nel 2010, contro -22 mila 800 unità nel 2009, -8 mila 500 unità del 2008 e -6 mila 900 unità del 2007.

La stima relativa ai decessi sfiora dunque le 587 mila unità per un tasso di mortalità pari al 9,7 per mille (9,8 per mille nel 2009). Guardando alla serie storica dal secondo dopoguerra a oggi, si tratta del **livello di mortalità più alto dopo quello avuto nel 2009** (592 mila), il che conferma quanto da tempo è ormai noto sul fenomeno: in una popolazione profondamente interessata dal processo di invecchiamento, come nel caso dell'Italia, aumenta il numero di individui cui, anno dopo anno, è permesso il raggiungimento delle fasi estreme dell'esistenza e aumenta in termini assoluti il numero di decessi.

Come conseguenza di una minor mortalità rispetto all'anno precedente, la speranza di vita alla nascita registra nel 2010 un'ulteriore balzo in avanti. Gli uomini raggiungono il livello di 79,1 anni (+0,3 rispetto al 2009), le donne quello di 84,3 anni (+0,2). Prosegue, dunque, il processo di riavvicinamento degli uomini alle donne per quel che interessa le condizioni di sopravvivenza. La differenza di genere, che raggiunse il massimo di 6,9 anni nel 1979, risulterebbe oggi ridotta a soli 5,2 anni.

All'età di 65 anni la speranza di vita residua è nel 2010 di 18,3 anni per gli uomini (+0,2 sul 2009) e di 21,9 anni per le donne (+0,2). Il margine di miglioramento della sopravvivenza da un anno all'altro che si riscontra alle età infantili è all'incirca il medesimo di quello guadagnato dagli anziani, sempre più artefici pressoché esclusivi dei progressi di sopravvivenza attuali e grazie ai quali dipenderanno sempre di più quelli futuri.

Il quadro della sopravvivenza che emerge a livello territoriale conferma, per l'ennesimo anno, che le regioni del Paese più favorite sono quelle del Nord-est e del Centro. Tanto nelle prime quanto nelle seconde gli uomini possono contare su una vita media di 79,4 anni, con il primato regionale detenuto dalla Provincia di Bolzano (80,2 anni), seguita dalle Marche (80 anni). Tra le donne, le regioni del Nord-est hanno nel complesso una vita media di 84,8 anni, dunque superiore a tutte le altre ripartizioni geografiche. Per le donne del Centro la vita media è più bassa e pari a 84,5 anni: tuttavia, è proprio una regione del Centro, le Marche, a detenere il primato di sopravvivenza femminile (85,5 anni), seguita dal Trentino-Alto Adige (85,3 anni).

Particolarmente veloce è stata anche la crescita della popolazione di 85 anni e oltre.

Nel 2001, i cosiddetti "grandi vecchi" erano 1 milione 234 mila, pari al 2,2% del totale. Oggi, sono 1 milione 675 mila, pari al 2,8% del totale.

La stima delle persone ultracentenarie si è addirittura triplicata dal 2001 al 2011, da circa 5 mila 400 individui a oltre 16 mila.

Oltre i 65 anni di età le donne sono in numero nettamente superiore rispetto agli uomini poiché, come noto, vivono mediamente più a lungo. Tuttavia, il rapporto donne/uomini dai 65 anni in poi si sta riducendo. Nel 2001 c'erano 143 donne di 65 anni e oltre ogni 100 uomini della stessa classe di età, oggi ce ne sono 137. Anche il rapporto di genere relativo alla popolazione ultracentenaria sta diminuendo.

Nel 2001 c'erano, approssimativamente, cinque donne ultracentenarie ogni uomo ultracentenario, mentre oggi tale rapporto è sceso a quattro su uno.

Come conseguenza dell'aumento della popolazione anziana, l'età media della popolazione continua a crescere: da 41,7 anni nel 2001 a 43,5 nel 2011. Tuttavia, c'è da considerare che il **profilo strutturale per età della popolazione varia considerevolmente sul piano territoriale**, benché tutte le regioni, nessuna esclusa, siano interessate dal processo di invecchiamento.

La Liguria è la regione con la più alta età media della popolazione (47,7 anni) ed anche quella con la più alta percentuali 65 anni e oltre (26,7%). Altre regioni a elevato invecchiamento sono il Friuli-Venezia Giulia (45,9 anni di età media con un 23,4% di ultra 65enni), la Toscana (45,6 e 23,2%) e il Piemonte (45,3 e 22,8%).

Le regioni del Mezzogiorno hanno una popolazione relativamente più giovane. In Campania l'età media è di 40,3 anni e la quota della popolazione di 65 anni e oltre è pari al 16,2%. Sicilia e Puglia, che seguono immediatamente dopo, hanno invece un'età media di 41,8 e 42,1 anni, rispettivamente, e una quota di ultra 65enni pari al 18,5%. Ma, ragionando comparativamente, non tutto ciò che riguarda il Mezzogiorno può risultare connotato con l'aggettivo "giovane" così come non tutto ciò che riguarda il Centro-nord con quello di "anziano". Valga a tal riguardo l'esempio delle regioni Abruzzo e Molise contrapposto a quello del Trentino-Alto Adige. Nelle

prime l'età media oltrepassa i 44 anni e la percentuale di popolazione di 65 anni e oltre si colloca su valori del 21-22%; nella seconda l'età media è di oltre due anni inferiore e la quota di ultra 65enni è più bassa di tre punti percentuali.

REGIONI	% pop. 0-14 anni	% pop. 0-17 anni	% pop. 15-64 anni	% pop. 65 anni e più	Indice di dipendenza strutturale	Indice di dipendenza anziani	Indice di vecchiaia	Età media
Piemonte	12,9	15,3	64,3	22,8	55,5	35,5	177,7	45,3
Valle d'Aosta	14,0	16,5	65,2	20,9	53,5	32,0	149,0	44,1
Lombardia	14,2	16,8	65,7	20,1	52,2	30,5	141,1	43,5
Trentino-Alto Adige	15,9	19,0	65,5	18,6	52,6	28,4	117,1	42,0
Bozeno - Bozen	16,5	19,7	65,6	17,9	52,4	27,3	108,8	41,2
Trento	15,3	18,3	65,4	19,2	52,8	29,4	125,6	42,8
Veneto	14,2	16,9	65,9	19,9	51,8	30,2	139,6	43,5
Friuli-Venezia Giulia	12,6	14,9	64,0	23,4	56,2	36,6	186,1	45,9
Liguria	11,5	13,8	61,8	26,7	61,8	43,2	232,6	47,7
Emilia-Romagna	13,3	15,7	64,4	22,2	55,2	34,5	166,7	44,9
Toscana	12,7	15,1	64,0	23,2	56,2	36,3	182,8	45,6
Umbria	12,9	15,4	64,0	23,0	56,1	36,0	178,6	45,2
Marche	13,3	16,0	64,2	22,5	55,8	35,0	168,4	44,7
Lazio	14,0	16,8	66,2	19,8	51,0	29,9	141,3	43,3
Abruzzo	13,0	15,8	65,8	21,2	52,1	32,3	163,0	44,2
Molise	12,4	15,4	65,6	21,9	52,3	33,4	176,5	44,7
Campania	16,3	19,9	67,5	16,2	49,1	24,0	99,2	40,3
Puglia	14,8	18,1	66,7	18,5	50,0	27,8	125,4	42,1
Basilicata	13,4	16,5	66,5	20,2	50,4	30,3	150,7	43,4
Calabria	14,2	17,5	67,0	18,8	49,3	28,1	132,3	42,3
Sicilia	15,2	18,6	66,3	18,5	50,9	28,0	122,2	41,8
Sardegna	12,3	15,0	68,2	19,5	49,5	28,5	158,3	43,8
ITALIA	14,0	16,9	65,7	20,3	52,3	30,9	144,5	43,5
Nord	13,7	16,2	65,0	21,3	53,9	32,8	155,7	44,3
Nord-ovest	13,6	16,1	64,9	21,5	54,0	33,1	158,5	44,4
Nord-est	13,9	16,4	65,1	21,0	53,6	32,3	151,8	44,2
Centro	13,4	16,0	65,1	21,5	53,6	33,0	159,8	44,3
Mezzogiorno	14,9	18,2	66,9	18,3	49,5	27,3	122,8	41,9
Sud	15,1	18,4	66,9	18,0	49,4	26,9	119,6	41,7
Isole	14,5	17,7	66,8	18,8	49,8	28,1	129,9	42,3

L'invecchiamento demografico dell'Unione Europea è un fenomeno epocale. E' previsto un aumento della popolazione dell' UE27 da 507 milioni del 1 ° gennaio 2010 a 521 milioni nel 2035 e, successivamente un graduale calo a 506 milioni nel 2060. Si prevede che il numero annuo di nascite scenderà nel periodo 2008-2060, mentre allo stesso tempo il numero annuale di decessi si prevede in aumento. Dal 2015 in poi i decessi supereranno le nascite. Da questo punto in poi, il saldo migratorio positivo sarebbe l'unico fattore di crescita della popolazione. Tuttavia, dal 2035 il saldo migratorio positivo non controbilancerà più il cambiamento naturale negativo, e si prevede che la popolazione inizierà a diminuire. La popolazione anziana nell'UE 27 sarà in continua crescita, con la quota di popolazione di età compresa tra 65 e oltre che passerà dal 17,1% del 2008 al 30,0% del 2060, e quelli di età compresa tra 80 e oltre dal 4,4% al 12,1% nel corso dello stesso periodo.

Al 1 Gennaio 2010 i giovani fino ai 14 anni sono il 14% della popolazione italiana (erano il 14,3% nel 2000), la popolazione in età attiva è il 65,8% (67,6% nel 2000) mentre gli individui con 65 anni e oltre sono il 20,2% (18,1% nel 2000). Dal 2000 la popolazione italiana è cresciuta in termini assoluti di circa 3,5 milioni di persone, ma gli individui in età avanzata hanno inglobato il 55% dell'incremento demografico, mentre la popolazione in età lavorativa ha visto un aumento del 36% ed i giovani fino ai 14 anni un incremento del 10%.

L'invecchiamento della popolazione risalta anche dall'aumento dell'età media (43,2 anni contro i 41,3 del 2000) e dal rapporto di dipendenza (passato dal 48% del 2000 al 52% del 2010), con oltre 30 anziani ogni 100 persone in età attiva.

Popolazione residente e popolazione straniera residente, per classi d'età al 1 gennaio 2010.

	Età (anni)			Totale (migliaia)	Indici di struttura	
	0-17	18-64	65+		Età media	Dipendenza#
Popolazione residente	16,9%	62,9%	20,2%	60.387	43,3	0,59
Popolazione straniera residente	22,0%	75,8%	2,2%	4.279	31,5	0,32
Incidenza pop. straniera su pop. totale	9,2%	17,8%	0,8%	7,1%		
Popolazione residente senza stranieri	16,5%	61,9%	21,6%	56.108		0,62

Fonte:

Istat, *Indicatori demografici*, 2010;

Istat, *Indicatori demografici*, 2009;

Istat, *Indicatori demografici*, 2008;

Istat, *La popolazione straniera residente in Italia*, 2009.

$(P_{0-17}+P_{65+})/P_{18-64}$.

Presidi residenziali socio-assistenziali per anno di avvio dell'attività e tipologia di presidio Italia al 31 dicembre 2006

Tipologia di presidio	< 1950	1950- 1979	1980- 1989	1990- 1999	2000- 2006	Totale presidi
VALORI ASSOLUTI						
Centro di pronta accoglienza	14	7	34	63	54	181
Centro di accoglienza notturna	9	6	15	31	35	104
Comunità familiare	42	51	103	297	349	856
Comunità socio-educativa per minori	131	92	92	212	187	729
Comunità socio-riabilitativa	32	67	115	230	200	658
Comunità alloggio	59	105	165	435	452	1.252
Istituto per minori	36	32	7	10	2	89
Residenza assistenziale per anziani autosufficienti	266	351	517	405	222	1.823
Residenza socio-sanitaria per anziani	259	212	340	387	219	1.457
Residenza sanitaria assistenziale (Rsa)	295	213	156	371	273	1.330
Centro di accoglienza immigrati	0	1	13	133	122	284
Altro	28	17	40	66	41	201
TOTALE	1.170	1.152	1.597	2.640	2.157	8.964
VALORI PERCENTUALI						
Centro di pronta accoglienza	8,14	4,07	19,77	36,63	31,40	100,00
Centro di accoglienza notturna	9,38	6,25	15,63	32,29	36,46	100,00
Comunità familiare	4,99	6,06	12,23	35,27	41,45	100,00
Comunità educativa per minori	18,37	12,90	12,90	29,73	26,23	100,00
Comunità socio-riabilitativa	4,97	10,40	17,86	35,71	31,06	100,00
Comunità alloggio	4,85	8,63	13,57	35,77	37,17	100,00
Istituto per minori	41,86	37,21	8,14	11,63	2,33	100,00
Residenza assistenziale per anziani	15,11	19,94	29,38	23,01	12,61	100,00
Residenza socio-sanitaria per anziani	18,27	14,95	23,98	27,29	15,44	100,00
Residenza sanitaria assistenziale (Rsa)	22,55	16,28	11,93	28,36	20,87	100,00
Centro di accoglienza immigrati	0,00	0,37	4,83	49,44	45,35	100,00
Altro	14,51	8,81	20,73	34,20	21,24	100,00
TOTALE	13,42	13,22	18,32	30,29	24,75	100,00

**Anziani ospiti nei presidi residenziali socio-assistenziali per genere e regione
Italia al 31 dicembre 2006**

REGIONI	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	8.854	28.331	37.185	16,32	16,08	16,13
Valle d'Aosta	241	724	965	0,44	0,41	0,42
Lombardia	10.088	38.868	48.956	18,59	22,06	21,24
Trentino-Alto Adige
Bolzano
Trento	1.174	3.524	4.698	2,16	2,00	2,04
Veneto	6.710	24.348	31.058	12,37	13,82	13,48
Friuli-Venezia Giulia	2.067	7.761	9.828	3,81	4,40	4,26
Liguria	2.622	8.457	11.079	4,83	4,80	4,81
Emilia-Romagna	5.965	17.955	23.920	10,99	10,19	10,38
Toscana	2.752	9.704	12.457	5,07	5,51	5,41
Umbria	539	1.709	2.248	0,99	0,97	0,98
Marche	1.667	4.929	6.596	3,07	2,80	2,86
Lazio	3.367	10.659	14.026	6,21	6,05	6,09
Abruzzo	1.196	2.992	4.188	2,20	1,70	1,82
Molise	286	779	1.066	0,53	0,44	0,46
Campania	1.401	2.788	4.190	2,58	1,58	1,82
Puglia	1.580	3.859	5.440	2,91	2,19	2,36
Basilicata	206	353	558	0,38	0,20	0,24
Calabria	523	1.265	1.789	0,96	0,72	0,78
Sicilia	1.771	4.355	6.126	3,26	2,47	2,66
Sardegna	1.252	2.842	4.094	2,31	1,61	1,78
Nord-ovest	21.805	76.380	98.185	40,18	43,35	42,60
Nord-est	15.916	53.588	69.504	29,33	30,41	30,16
Centro	8.325	27.001	35.327	15,34	15,32	15,33
Sud	5.192	12.036	17.231	9,57	6,83	7,48
Isole	3.023	7.197	10.220	5,57	4,08	4,43
TOTALE	54.262	176.205	230.468	100,00	100,00	100,00

Le analisi sociali, hanno rilevato una crescita della popolazione anziana. Ciò è accompagnato da una crescita di problematiche sociali e sanitarie di cui il Welfare moderno deve farsi carico. Infatti la marginalità sociale è ascrivibile sempre più alla condizione di anziano spesso caratterizzata da sofferenza e difficoltà generata da repentini cambiamenti socio-economici.

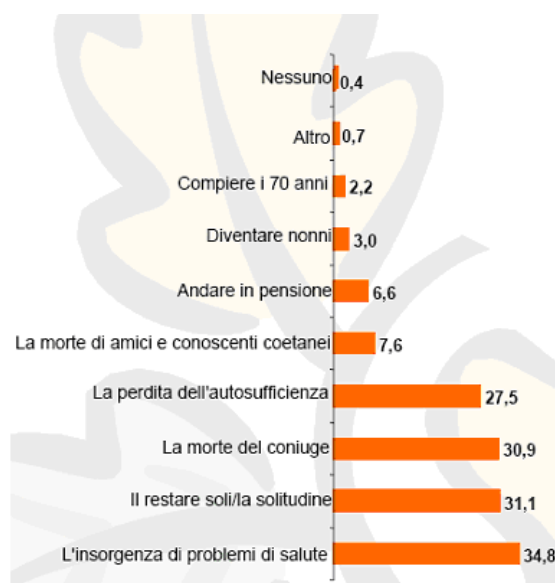
Da qui un notevole calo della qualità della vita degli stessi che causa situazioni di isolamento e depressione facilmente evitabili se solo si ponesse maggiormente l'attenzione ad aumentare la qualità della quotidianità e di relazioni sociali perdute a causa di un isolamento sociale.

Il welfare italiano necessita, dunque, di urgenti interventi per adeguarsi ai bisogni di queste nuove generazioni di anziani. Fondamentale sfida dei prossimi anni sarà di adottare strategie e politiche in grado di incidere sulla qualità dell'invecchiamento; le strategie di prevenzione finalizzate a ridurre i comportamenti e stili di vita insalubri presso la popolazione (ad esempio il fumo, l'alimentazione scorretta, la sedentarietà), così come le campagne di educazione sanitaria, tendono ad incrementare il potenziale dell'invecchiamento attivo.

Si evidenzia l'importanza di considerare le politiche del cd. ***invecchiamento attivo***, ovvero l'insieme degli interventi finalizzati a ritagliare un nuovo ruolo per gli anziani nel tessuto sociale. Queste persone non sono soggetti passivi, inermi e condizionabili dal mondo esterno: la letteratura ha messo bene in evidenza come gli anziani svolgano, fino a tarda età, funzioni sociali importanti.

Da uno studio condotto dall'agenzia AUSER risulta che gli anziani ritengono che i problemi della terza età sono legati alla salute nel 35% dei casi, alla solitudine nel 35,7% dei casi. Lo studio evidenzia come gli anziani ritengono l'ingresso nell'età anziana coincidente con eventi dolorosi (problemi di salute 34,8%, la solitudine 31,1%) o luttuosi (morte del

coniuge 30,9%) piuttosto che la semplice componente anagrafica, come si nota nella figura seguente..



La solitudine, quindi, rappresenta uno dei punti centrali della condizione anziana anche se riguarda in modo diverso uomini e donne. La solitudine investe più gli uomini (fino a 45 anni) mentre, nell'età successiva, prevale maggiormente tra le donne (sopra i 65 anni: uomini soli 13,5%, donne sole 38,4%).

Dunque, la solitudine investe più le donne anziane piuttosto che gli uomini della stessa fascia d'età anche se entrambi, ma per motivazioni diverse, evidenziano complessi problemi che vanno affrontati.

Bisogna riflettere anche sul significato da dare al concetto di "solitudine" se si vuole intervenire per contrastare in modo serio e adeguato il fenomeno. Vivere da soli è spesso un sinonimo di solitudine ma spesso ci si può sentire soli e/o essere soli pur vivendo in un contesto familiare numeroso nella sua composizione. Infatti il concetto di "solitudine" fa riferimento ad uno stato d'animo soggettivo che affonda le sue radici all'interno della stessa persona ed è legato spesso ad alcuni precisi fenomeni (precarietà di salute, malattie sopraggiunte, perdita di persone care...).

Tale concetto non è da confondere con l'"isolamento" che è, invece, uno stato oggettivo ricavabile sulla base della frequenza e del tipo di scambi intrattenuti da una persona con altri.

Su queste condizioni agiscono diversi fattori:

1. rarefazione dei rapporti con i propri familiari quando ci sono ma non si frequentano;
2. la propensione a sentirsi abbandonati da parenti, amici e vicini;
3. la scarsa capacità di integrazione sociale che spesso si riscontra nella comunità in cui vive la persona anziana.

In questo contesto assumono un'evidente rilevanza le reti sociali primarie (famiglia, amici, vicinato) ma è necessario, al tempo stesso, chiedere alle istituzioni pubbliche e alle forze sociali di affrontare il tema della solitudine dentro il contesto più generale della condizione anziana.

Sulle reti sociali primarie va sottolineata la necessità di riscoprire e valorizzare il ruolo della famiglia in quanto essa rappresenta per la persona anziana la principale forma di sostegno sia sul piano materiale, sia sotto il profilo emotivo e psicologico.

Il vincolo di appartenenza alla famiglia fa sentire l'anziano meno solo, lo fa sentire più sicuro e più accudito (pur vivendo da solo si sente tranquillo se sa di poter contare sui familiari). Bisogna evitare, tuttavia, forme di assoluta dipendenza e creare condizioni di reciprocità (l'anziano si sente meglio se all'aiuto che riceve può ricambiare con un intervento utile per la famiglia).

Dagli anziani sale una domanda di **integrazione**, di **compagnia** che non è solo richiesta di solidarietà concreta e di servizi sociali. È una domanda di partecipazione piena alla vita sociale. È necessaria una "riconciliazione" tra generazioni diverse: i giovani, gli adulti

hanno bisogno degli anziani e viceversa. Senza la compagnia, l'anziano stenta a vivere, nella marginalità lo si condanna a morire. Ma anche i giovani hanno bisogno degli anziani per capire il valore della vita. Esiste un bisogno profondo degli anziani nella nostra convivenza civile. La fragilità dell'anziano contesta una società nella quale i deboli sono lasciati soli, richiamando l'attenzione sulla natura sociale dell'uomo e sulla necessità di ritessere un tessuto umano spesso disgregato. Reinserire gli anziani a pieno titolo nella società è un servizio a quella che potremmo definire l'“ecologia umana”, cioè quell'equilibrio sociale in cui tutti possono vivere meglio.

È fondamentale creare dei “luoghi” dove la popolazione anziana possa trovare momenti di socializzazione ma anche informativi e formativi. In questo modo, da un lato si contrasta il fenomeno della solitudine, e dall'altro si forniscono degli strumenti per migliorare la qualità di vita degli anziani.

Il progetto si realizzerà nei territori di: Arezzo, Agrigento, Avellino, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Cortoghiana (CA), Elmas (CA), Gesico (CA), Imperia, Regalbuto (EN), Messina, Milano, Napoli, Palermo, Ragusa, Roma, Perugia, San Giovanni (CI), Siena, Teramo, Torino, Trento, Treviso, Verona.

Tabella 1 – Popolazione anziana anno 2010 (dati ISTAT)

Territorio	popolazione residente nel comune	Popolazione anziana (>65 anni)	%
AGRIGENTO	59188	10423	17,6%
AREZZO	99503	22297	22,4%
AVELLINO	56512	11516	20,4%
BRINDISI	89735	16137	18,0%
CAGLIARI	156951	36531	23,3%
CARBONIA IGLESIAS (provincia)	130186	25503	19,6%
CATANZARO	93302	16766	18,0%
CHIETI	54305	11875	21,9%
COSENZA	69717	15806	22,7%
ENNA	27963	5655	20,2%
IMPERIA	42319	10487	24,8%
MESSINA	242864	47682	19,6%
MILANO	1307495	312657	23,9%
NAPOLI	962940	169560	17,6%
PALERMO	656081	112924	17,2%
PERUGIA	166667	36029	21,6%
RAGUSA	73333	14795	20,2%
Roma	2743796	591866	21,6%
SIENA	54414	14928	27,4%
TERAMO	55004	11764	21,4%
TORINO	909538	216955	23,9%
TRENTO	115511	22914	19,8%
TREVISO	82208	20316	24,7%
VERONA	264475	61206	23,1%
Totale	8.514.007	1.816.592	21,3%

Dalla tabella 1 si vede come la popolazione anziana residente nei territori interessati dal progetto rispecchia la media nazionale, ed è in media del **21,3%** (con picchi del 17,2% a Palermo e del 27,4% a Siena).

MAPPATURA DEI SERVIZI ANALOGHI PRESENTI SUL TERRITORIO

AGRIGENTO

Il Comune di Agrigento registra la presenza di 10.423 anziani ultra sessantacinquenni, che rappresenta il 17,6% della popolazione residente. Nel territorio agrigentino sono presenti diverse associazioni e cooperative che offrono servizi di assistenza domiciliare agli anziani, come l'Associazione Saieva, il Consorzio Agri.ca, la Coop. Sociale CAPP, ecc.. Tuttavia, non sono presenti centri dove gli ultra sessantacinquenni possono trovare dei momenti di incontro e di socializzazione.

AREZZO

Il comune di Arezzo ha una percentuale di ultra 65enni del 22,4% della popolazione residente (22297). Ad Arezzo nel 2010 è aumentata la domanda di servizi sociali e sanitari in relazione all'incremento della popolazione anziana: l'età media dei residenti è 45 anni e gli ultra 65enni come detto rappresenta il 22,41% del totale. Aumenta la domanda di servizi sociali a causa della crisi economica: in provincia di Arezzo abbiamo 34.000 iscritti alle liste di disoccupazione e 6.000 cassintegrati. Licenziamenti e cassa integrazione determinano il crollo del reddito familiare e problemi conseguenti a cominciare dalla casa. I trasferimenti dello Stato al Comune si riducono progressivamente: in un anno si è perso complessivamente quasi il 25% e la cosiddetta "spesa libera", ormai ridotta a poche decine di centesimo per cittadino e concentrata quasi esclusivamente sui servizi alla persona, quindi sociale e infanzia. Nel comune è presente un servizio comunale denominato "Lavanderia amica" gestito dal comune e rivolto agli anziani ultra 65enni, un servizio di pasti caldi a domicilio, organizzato e gestito dalla casa di riposo Fossombroni che si avvale della collaborazione della Fraternita. Presente un servizio di podologia a tariffe agevolate per persone anziane, invalide o malate gravemente che non possono provvedere alla cura del piede. Nel comune sono presenti inoltre diversi servizi residenziali per anziani.

AVELLINO

Il Comune di Avellino registra la presenza di 11.435 anziani ultra sessantacinquenni, che rappresenta il 20% della popolazione residente. In questo territorio la maggior della popolazione anziana vive anche una situazione di vedovanza (60% di vedovi tra i 65 e i 75 anni e il 32,2% tra i 76 e gli 85 anni) che accentua, nonostante il capoluogo non sia territorialmente molto esteso, la condizione di solitudine di cui molti soffrono. Nel Comune è attivo un "Centro Anziani" che persegue fini culturali, sociali, educativi e ricreativi, ed un servizio di assistenza domiciliare che inizialmente sopperiva a tutte le esigenze delle persone anziane. Nel corso dell'espletamento del servizio ci si è resi conto che in molti casi le necessità dell'anziano non riguardano la pulizia della casa o l'igiene della persona ma una più ampia gamma di esigenze che investono il campo del sociale come la necessità di mantenere o ripristinare momenti di incontro con la realtà esterna proprio per evitare la sensazione di isolamento e di solitudine.

BRINDISI

Con i suoi 16.137 anziani ultra sessantacinquenni, il Comune di Brindisi è tra i Comuni con la percentuale più bassa rispetto alla popolazione residente, il 18%. Nonostante la presenza di un Centro Aggregazione Anziani (il Centro Fersini) e di alcuni servizi di telesoccorso, telecompagnia, teleassistenza e telecontrollo, sono ancora molto numerosi gli anziani che necessitano di "socializzazione" che possano farli sentire parte integrante della società.

CAGLIARI

A Cagliari sono presenti in primo luogo i Servizi sociali del Comune. Sono presenti la Caritas diocesana e diverse cooperative sociali che offrono una serie di servizi di assistenza agli anziani, fornendo un tipo di solidarietà che si manifesta in atti concreti. I Servizi sociali operanti, in collaborazione con le associazioni di volontariato operanti nel territorio, offrono assistenza per tutte le 24 ore della giornata.

L'assistenza domiciliare è attiva oltre che per gli anziani, anche per le persone con disabilità fisica e mentale. Il servizio potrà essere richiesto direttamente dagli interessati o dai familiari tramite il Servizio sociale comunale delle circoscrizioni, telefonando al numero 070 2339766. Il numero funziona anche come segreteria telefonica. Chi lascia un messaggio sarà richiamato nelle due ore successive.

In funzione anche lo sportello "Rete pubblica delle assistenti familiari" che è attivo in via Abruzzi, presso l'ex scuola media "Alagon" o telefonando al numero di telefono 070/684599. Lo sportello offre supporto familiare ed un servizio di tutoraggio finalizzato a

sostenere le fragilità personali e familiari più gravi è stato potenziato. Il comune offre servizi di segretariato sociale, di assistenza domiciliare anziani, alcune attività socializzanti per anziani. Sono presenti diverse case di riposo anziani. A Cagliari è presente la Consulta Comunale della Terza Età, un organo di consultazione e collabora con l'Amministrazione comunale per rappresentare i bisogni e le problematiche dei cittadini anziani, offrendo nel contempo ipotesi e suggerimenti per una maggiore efficacia delle politiche sociali. La Consulta è stata ufficialmente insediata il 9 febbraio 2006 ed è costituita dai rappresentanti di 19 associazioni.

CARBONIA IGLESIAS

Il territorio di Carbonia Iglesias presenta una percentuale di anziani leggermente al di sotto della media dei territori di riferimento (19,6%). Sono presenti, oltre ai servizi sociali comunali, diverse cooperative sociali che offrono servizi per gli anziani, quali assistenza domiciliare agli anziani, servizi socio-assistenziali a favore della popolazione anziana.

Nel territorio sono presenti residenze sanitarie per anziani, residenze assistite per anziani autosufficienti e non, e residenze protette ove i pensionati possono ricevere la giusta assistenza. Citiamo: La "Casa dell'anziano" Carbonia (Ci) 18, Via Mazzini, La "Comunità alloggio per Anziani" Sant'antioco (Ci) 33, Via Gialeto, Icons Sviluppo Italia Spa Iglesias (Ci) 13, Via Cattaneo R., la "Casa di Riposo Margherita di Savoia" Iglesias (Ci) 80, Corso Colombo Cristoforo, Saniturtech (S.R.L.) Iglesias (Ci) 23, Via S. Antonio, Casa di Riposo Sant'elia di Nuxis Servizi Sanitari Sant'elia di Nuxis Società per Azioni Socio Sanitari Assistenziali Nuxis (Ci) Località Su Guventu.

CATANZARO

Nel comune di Catanzaro i 16766 anziani possono contare sui servizi sociali erogati dal comune che sono: un Servizio informanziani e segretariato sociale; un servizio di Assistenza domiciliare, non sanitaria, ad anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti; un servizio di accoglienza e socializzazione presso strutture o centri a ciclo diurno o residenziali; un servizio demografico domiciliare anziani non deambulanti, Ricovero in strutture residenziali socio - assistenziali (case di riposo); servizi di Soggiorni climatici; Attività ludico ricreative e culturali rivolti agli anziani svolte presso i Centri Sociali Comunali; servizi di assistenza domiciliare integrata (ADI). Sono presenti diverse strutture private che sono in prevalenza case di riposo per anziani.

CHIETI

A Chieti sono presenti 11875 anziani, che rappresentano il 21,9% della popolazione. Nel comune sono presenti diverse associazioni e cooperative che offrono servizi di assistenza domiciliare agli anziani. Tuttavia, non sono presenti centri dove gli ultra sessantacinquenni possono trovare dei momenti di incontro e di socializzazione. Si segnalano i servizi offerti dal comune quali sportello di segretariato sociale, assistenza domiciliare integrata. Nel territorio comunale e nei comuni limitrofi sono presenti diverse residenze per anziani tra cui si segnalano Istituti Riuniti di Assistenza S. Giovanni Battista Presidenza a Chieti (Ch) 4, Via dei Cappuccini, la Casa di Sollievo S.Camillo a Bucchianico (Ch) 17, Via Piana, la Casa S. Cuore Oasi dell'anziano a Vasto (Ch) 167, Viale Dalmazia Case di Riposo Maristella Maristella S.R.L. Casa di Riposo a Vasto (Ch) Contrada S. Case di Riposo Maristella Star Service di Stringini Maria Rita a Vasto (Ch) 20, Via Pitagora il Centro Assistenza Anziani "Sen. Borrelli" Carlo Simeoni a Chieti, Via Torre Pellegrino 14/A.

COSENZA

Nel comune di Cosenza si registrano 15806 anziani che rappresentano il 22,7% della popolazione residente. Nel comune sono presenti i servizi comunali per anziani quali assistenza domiciliare, servizi sociali residenziali, telesoccorso, strutture socio assistenziali per anziani, centri anziani. Si segnalano alcune strutture convenzionate con il Distretto socio-sanitario di Cosenza che sono: 1) Casa di riposo per anziani "Villa Flora" Castrolibero; 2) Comunità alloggio per anziani "Elios" Cosenza; 3) Casa di riposo "Villa Amalia" Pedace; 4) Casa di riposo "San Giuseppe" Cosenza; 5) Casa di riposo "Villa della serenità" Mendicino. Sono, inoltre, presenti diverse strutture residenziali: Comunità alloggio "Carmina" C.da S. Barbara Belmonte 0982/47266; Casa di riposo "Rescia Salerni" C.so Garibaldi Castrovillari 0981/28692; Casa di riposo "Villa Iris" C.da Ietticelli Castrovillari 0981/480130; Comunità alloggio "Villa Alma" Loc. Archidero Castrovillari 0981/386090; Comunità alloggio "Madonna delle cappelle" C.so Umberto Laino Borgo 0981/82844; Casa di riposo anziani e centro diurno C.da Kalisest Lungro 0981/945155; Casa di riposo "Serenità" Via P. Mancini,1 Mongrassano 0984/523480; Casa di riposo " A.

e P. Manes" Via marina S.Lucido 0982/81018; Comunità alloggio "S. Maria" Via S. Rocco, 135 Bocchigliero 0983/92591; Casa protetta "S. Maria" Via Riforma, 121 Bocchigliero 0983/92591; Comunità alloggio "Cav. C. D. Rizzo" P.zza Italia, 17 Campana 0983/937172; Casa protetta "Casa serena S. Maria di Loreto" Via Indipendenza Cassano Jonio 0981/71022; Comunità alloggio "S. Maria delle grazie" Via Roma Mandatoriccio 0983/994876; Comunità alloggio " Oriolo solidale" Via Roma Oriolo 0981/931773; Casa di riposo e centro diurno Via S. Leo Oriolo 0981/931380; Casa di riposo " Vincenzo Giglio" Via campo sportivo Bisignano 0984/951694; Casa di riposo " San Giuseppe" Via V. Emanuele III, 33 Cosenza 0984/21189;

ENNA

Il comune di Enna registra la presenza di 5655 anziani che da gennaio 2011 non possono più contare sui servizi di assistenza domiciliari forniti dal comune. Infatti, a seguito delle difficoltà finanziarie del capoluogo ennese l'offerta di servizi sociali efficienti come l'assistenza agli anziani non viene garantita da parte del comune perché, di fatto, mancano i fondi necessari. Nel territorio si registra la presenza di strutture residenziali per anziani che sono: la Casa di Ospitalità per Indigenti S. Giuseppe in Piazza Armerina 2, Enna, il Centro di Accoglienza S. Lucia 171, Via Michelangelo Enna (En), il Centro di Accoglienza S. Lucia Principe Piemonte Enna (En) 179, Via Michelangelo. Non sono presenti centri dove gli ultra sessantacinquenni possono trovare dei momenti di incontro e di socializzazione.

IMPERIA

Il comune di Imperia registra il 24,8% di popolazione anziana ultra 65 enne. Nel comune si registrano numerose iniziative a favore degli anziani e politiche comunali per la non autosufficienza anziani disabili e invecchiamento attivo. È presente lo Sportello Integrato Sociosanitario sito in viale Matteotti, che offre servizi di assistente. Si registra il FONDO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA che è un contributo regionale finalizzato a favorire la permanenza presso il proprio domicilio di anziani e disabili non autosufficienti; È presente un PROGRAMMA ANZIANI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO attivato in collaborazione con l'Associazione AUSER Filo d'argento e la Fondazione CARIGE. Il comune fornisce un servizio di EMERGENZA CLIMATICA destinato agli anziani Ultra settantacinquenni non autosufficienti; attività di segretariato e sostegno sociale; assistenza domiciliare; erogazione buoni spesa; informazioni su pratiche di invalidità civile; Casa di Riposo "Ardoino Morelli di Popolo": gestione comunale di 45 posti a retta agevolata.

MESSINA

Il comune di Messina ha da poco definito la ripresa dei servizi sociali comunali a favore degli anziani quali:

- ✓ Assistenza domiciliare anziani. Comprensivo del servizio alle famiglie multiproblematiche. Gestito, attualmente, in Ati: Azione sociale, Nuova presenza, Faro 85.
- ✓ Telesoccorso. Rivolto a persone anziane, ai portatori di handicap e ai malati terminali. Il servizio consente all'utente di inviare al centro di ascolto, mediante linea telefonica, un segnale di allarme al verificarsi di una condizione di rischio. Gestito, attualmente, dalla Coop Comunità e servizio.
- ✓ Casa Serena. L'unica Casa di riposo di proprietà comunale che ospita 102 anziani dei quali il 30% in condizione di non autosufficienza. Gestita, attualmente, dalla Coop Azione sociale.
- ✓ Trasporto per i soggetti portatori di handicap presso i centri occupazionali-riabilitativi. Il servizio consiste nell'accompagnamento del soggetto portatore di handicap presso i centri riabilitativi ed occupazionali. Gestito, attualmente, dalla Coop Nuova presenza.

Nel comune sono presenti strutture per anziani come il centro polifunzionale per anziani "Maria Iurato" sito in via XXIV maggio, 61 – Messina, che presta i seguenti servizi: visite mediche, distribuzione di generi alimentari, consulenze legali. Funziona anche come Centro Diurno per gli anziani.

Sono presenti diverse residenze per anziani tracci citiamo: I Giardino Sui Laghi Messina (Me) 1935, V. Cons. Pompea (Complesso Il Giardino Sui Laghi); Il Giardino Fiorito Messina (Me) 214, V. Battisti; Anni D'oro Barrile Maria Casa di Cura per Anziani Messina (Me) 20, Via Trento; Casa di Ospitalità Collereale Figlie della

Carità Messina (Me) 19, Via Catania; Casa di Riposo "S. Antonio" Residence S. Antonio di Martinez Donatella S.A.S. Messina (Me) 352, Via Battisti Cesare; Casa di Riposo L'isola Azzurra Holiday Hospital House Srl Casa di Riposo Messina (Me) 101, Via S. Cecilia.

MILANO

Il Comune di Milano conta 312.657 anziani ultra sessantacinquenni, che rappresenta il 23,9% della popolazione residente.

Nel Comune di Milano sono presenti molte iniziative rivolte agli anziani, come:

- ✓ i **Centri Multiservizi Anziani** che sono presenti in tutte le nove zone di Milano, e si occupano di fornire informazioni, attivare servizi e orientare l'anziano al servizio più rispondente alle sue esigenze;
- ✓ **Le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)**, che sono le case di riposo, cioè quelle strutture extra-ospedaliere che offrono accoglienza permanente ai cittadini anziani bisognosi di cure e di assistenza;
- ✓ il **Servizio di Teleassistenza**, che permette di attivare un programma di intervento per necessità urgente presso il domicilio della persona richiedente;
- ✓ **I Centri Diurni Integrati (CDI)** che offrono assistenza e servizi di tipo sociale e sanitario alle persone anziane non autosufficienti, oppure autosufficienti ma con problematiche di ordine sociale e psicologico, di età superiore ai 60 anni;
- ✓ **I Laboratori Occupazionali** Sono luoghi in cui l'anziano (ultrasessantenne parzialmente autosufficiente) è accolto alcune ore al giorno, in fasce orarie prevalentemente pomeridiane, per attività di socializzazione e di sostegno nella vita quotidiana.

Nonostante le tante iniziative sono ancora molti gli anziani che esprimono bisogni di assistenza e di socializzazione per vincere il senso di abbandono e di solitudine che la vita frenetica di una grande città può amplificare in maniera esponenziale.

NAPOLI

Il comune di Napoli presenta 169560 anziani, pari a poco più del 17% dei residenti. Tra le iniziative di assistenza sociale organizzate dal Comune di Napoli, rivolte in particolar modo agli anziani, segnaliamo: l'**assistenza domiciliare** che offre un aiuto diretto agli over60 per garantire loro l'autosufficienza giornaliera, l'aiuto infermieristico e igienico-sanitario. Le informazioni possono essere richieste all'Unità intermedia Disabilità e Servizi Assistenziali Domiciliari che si trova in Via Salvatore Tommasi numero 19 e risponde al numero di telefono 081544 7273; i **servizi socio-ricreativi** comprendono i soggiorni climatici al mare, in collina o alle terme per gli over60 e la partecipazione alle attività organizzate dai centri polifunzionali cittadini: Villa Capriccio, Villa Medusa, Villa Nestore e Villa Via Taverna del Ferro; **le case di riposo convenzionate**, offrono un servizio di accoglienza continuativa, attività ricreative e di socializzazione per anziani, invalidi e inabili al lavoro privi di assistenza familiare, autosufficienti ma con una situazione economica disagiata; i **minialloggi** che sono una soluzione abitativa protetta alle persone anziane. Il servizio è destinato ad anziani soli e autosufficienti con più di 65 anni, coppie di anziani in condizioni di disagio socio-ambientale o anziani e coppie di anziani con figli disabili; il **telesoccorso**, rivolto ad anziani residenti che hanno superato il sessantesimo anno di età, con ridotta autonomia o privi di adeguato sostegno familiare e a portatori di handicap.

Sono presenti, oltre ai servizi sociali comunali, diverse cooperative sociali che offrono servizi per gli anziani, quali assistenza domiciliare agli anziani, servizi socio-assistenziali a favore della popolazione anziana. Si segnala, inoltre la presenza di oltre 30 strutture residenziali per anziani tra cui segnaliamo: VILLA SOFIA Via Abate Sergio 2, 80129 Napoli (NA); CI.MA. DI CELENTANO ANNA MARIA E CAMPANILE VINCENZA S.N.C. Via Mario Fiore 34, 80129 Napoli (NA); FILO D'ARGENTO S.A.S. Viale Delle Mimose 1, 80131 Napoli (NA); STELLA D'ARGENTO DI GAETANO DE ROSA Viale Della Resistenza 109, 80145 Napoli (NA).

PALERMO

Il Comune di Palermo registra la presenza di 112.924 anziani ultra sessantacinquenni, che rappresenta il 17,2% della popolazione residente.

Gli anziani di Palermo over 65, dall'inizio del 2009 non godono più di alcun servizio. L'assistenza domiciliare è ferma da mesi, e anche gli abbonamenti agevolati per l'utilizzo dei mezzi pubblici sono stati tagliati. Palermo è in coda alla classifica sui servizi offerti dalle amministrazioni alle persone che hanno superato i 65 anni di età. Oltre

all'assistenza domiciliare, agli over 65 palermitani rimane ben poco. Sono assenti centri di socializzazione, e si registrano solo alcune residenze per **anziani**, ricoveri e case di cura.

PERUGIA

A Perugia ci sono 36.029 anziani pari al 21,6% della popolazione residente. Oltre ai tradizionali servizi di assistenza forniti dal comune di Perugia si segnala il servizio di pasti a domicilio attivato dal 2008. Sono presenti nel territorio strutture private e offrono diversi servizi, tra cui: L'azzurra Soc. Coop. Sociale Onlus che gestisce servizi di assistenza pubblica, di assistenza agli anziani, attività inerenti l'utilizzazione del tempo libero, Servizi di assistenza domiciliare ad anziani; l'A.S.A.D. Associazione Servizi Assistenza Domiciliare Soc. Coop. Sociale che offre servizi di assistenza domiciliare ad anziani; Casa di riposo II.RR.BB che fornisce assistenza e cura degli anziani ospiti della casa di riposo; Fontenuovo - Residenze di Ospitalità per Anziani Fondazione O.N.L.U.S. Perugia Via Dal Pozzo Enrico, 61.

RAGUSA

Il comune di Ragusa presenta 14795 di anziani pari al 20,2% dei residenti. Relativamente ai servizi in favore degli anziani segnaliamo i Servizi aperti comunali che sono: - assistenza domiciliare; - assistenza domiciliare integrata e rapporti con l'ASL; - soggiorni climatici e attività ricreative culturali e del tempo libero; - gestione centri diurni di assistenza e di incontro comunali o in convenzione; - telesoccorso e teleassistenza; - centri auto-aiuto; - Integrazione lavorativa anziani (sorveglianza nelle scuole e nei giardini, attività di sostegno in favore di altri anziani e di portatori di handicap, attività di falegnameria presso il centro diurno disabili, custodia ed attività musicale c/o il centro diurno anziani, corsi di ricamo e cucito presso le scuole, ecc.); - trasporti; e i Servizi residenziali comunali: - Case di riposo; - Case famiglia; - Case protette; - Case albergo; - Comunità alloggio; - Residenza sanitaria assistita. Sono presenti case di riposo tra segnaliamo cui Clanbrurg Finaity (S.R.L.), Centro Anziani Villa Rita a Santa Croce Camerina (Rg) Contrada Finaiti, Giovanni XXIII Servizi di Giacosa F.& C.S.N.C. Ragusa (Rg) Contrada Pendente Cupuliddi, Comunità per Anziani Casa Serena di Battaglia Nunzia Ragusa (Rg) 468, Via Archimede.

ROMA

Il Comune di Roma registra la presenza di 583.790 anziani ultra sessantacinquenni, che rappresenta il 21% della popolazione residente.

Sono innumerevoli le iniziative realizzate in città in favore degli anziani. Tra le più recenti ricordiamo il family Bus che è manifestazione itinerante promossa dal Comune di Roma in collaborazione con le ACLI di Roma e Real Management per incontrare le persone nei loro quartieri, che è una sorta di "Punto famiglia" itinerante; il Punto Famiglia che è uno sportello informativo a 360 gradi, capace di offrire informazioni e consulenza, gratuitamente, su tutte le problematiche inerenti la famiglia, dal piano legale a quello psicologico; "Anziani risorsa sociale" (dal 2008) che è un progetto che prevede una serie di attività che intendono valorizzare la partecipazione attiva degli anziani alla vita sociale attraverso percorsi di alfabetizzazione informatica, informazioni sulla sicurezza alimentare e personale e altre iniziative volte a migliorare la conoscenza dei servizi offerti agli anziani sul territorio; "Angeli di Roma" (2008) e "Pronto nonno" (2009): due progetti, realizzati in collaborazione con il Comune di Roma, per far fronte alle esigenze degli anziani che restano soli in città durante il periodo estivo e che si trovano ad affrontare difficoltà di diverso genere, dal caldo, alla chiusura dei negozi, alla solitudine; "Il nonno alla Console" (dal 2010) che è un progetto del Comune di Roma per realizzare in alcuni Centri Anziani comunali.

SIENA

Il Comune di Siena conta di 14.928 anziani ultra sessantacinquenni, il 28% della popolazione residente. Data la elevata percentuale di anziani residenti, che è notevolmente al di sopra della media nazionale, si avverte molto la problematica legata agli anziani.

Nel Comune di Siena sono attivi servizi per anziani quali: una Residenza Assistita "Villa Giardino Rubini Manenti", due Centri diurni "Villa Giardino Rubini Manenti" e "La Mimosa", cinque Comitati per la terza età presenti uno in ogni circoscrizione della città e tre Residenze Sanitarie Assistite con servizi socio assistenziali, infermieristici, animativi e riabilitativi. Si segnala la presenza del solo Centro "La Lunga Gioventù" che propone iniziative socio culturali per la Terza Età.

TERAMO

Il Comune di Teramo registra la presenza di 11.766 anziani ultra sessantacinquenni, che rappresenta il 21% della popolazione residente.

Nel territorio registriamo la presenza di un Servizio di assistenza domiciliare anziani (S.A.D.) del Comune, e di alcuni **centro residenziali per anziani** come "De Benedictis", il City Residence e il Centro "Il Sogno". Non risultano presenti centri di socializzazione per anziani o luoghi di aggregazione per le persone della terza età. Tuttavia è auspicata da tutta la cittadinanza la creazione di Centri diurni per persone della terza età.

TORINO

Il Comune di Torino offre agli anziani vari servizi di assistenza, da richiedere contattando il Servizio Socio-assistenziale del proprio quartiere. Tra questi, segnaliamo il servizio di **assistenza domiciliare**, rivolto ad anziani e disabili non completamente autosufficienti ma che vivono nella propria casa. Il servizio è gratuito per persone con basso reddito o nullo, mentre è prevista una partecipazione alla spesa per le persone con redditi superiori al minimo; il **telesoccorso**, è rivolto agli over65 autosufficienti e non che, per problemi salute o perché soli, hanno bisogno di un supporto a distanza e, nel caso, di un intervento da parte del personale specializzato del comune; il **Servizio di Tregua**, gratuito, che comprende prestazioni domiciliari per le famiglie nelle quali sono presenti persone ultrasessantacinquenni non autosufficienti o persone con invalidità superiore al 74%. Comprende l'aiuto per la cura della persona anziana e dell'ambiente e la preparazione dei pasti; il servizio **Aiuto agli anziani**, che hanno subito violenze per strada o in casa. Il servizio fornisce informazioni contro raggiri e violenze, sostegno e aiuto nella denuncia alle autorità competenti, nel disbrigo delle pratiche burocratiche, nel duplicazione dei documenti. Il servizio è in Via Mazzini 44 ed è attivo tutti i giorni feriali dalle 9 alle 17 al numero di telefono 011 81 23 131; il servizio di **affido anziani**: alcune famiglie, singole persone o parenti, dopo un colloquio con l'amministrazione Comunale, si offrono volontariamente di aiutare persone anziane in precarie condizioni economiche che vivono nella propria casa nelle attività di tutti i giorni, o di ospitarlo a casa propria per un periodo.

La Città di Torino, in collaborazione con la Provincia di Torino ed alcune associazioni, ha avviato un nuovo servizio rivolto a cittadine e cittadini anziani. Il Servizio è rivolto ad anziane ed anziani vittime di violenze per strada o in casa, che hanno bisogno di consigli e aiuti concreti per superare il difficile momento. E' svolto da volontari appartenenti alle associazioni aderenti e da professionisti.

Sono presenti, oltre ai servizi sociali comunali, diverse cooperative sociali che offrono servizi per gli anziani, quali assistenza domiciliare agli anziani, servizi socio-assistenziali a favore della popolazione anziana.

TRENTO

Nel comune di Trento, che presenta 22914 anziani, offre i seguenti servizi a tutela di detta categoria di persone:

- ✓ Interventi integrativi e sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare: Assistenza domiciliare: sostegno alla persona; Assistenza domiciliare: servizio pasti; Assistenza domiciliare: servizio di lavanderia; Assistenza domiciliare integrata (A.D.I.); Assistenza domiciliare: teleassistenza; Centri diurni per adulti e anziani; Centri servizi per adulti e anziani; Affidamento di compiti assistenziali a privati; Inserimento in alloggi protetti; Inserimento temporaneo in residenze sanitarie assistenziali (R.S.A.); Inserimento definitivo in residenze sanitarie assistenziali (R.S.A.); Soggiorni climatici protetti.
- ✓ Interventi relativi all'abitare: Locazione di un alloggio pubblico; Contributo integrativo al canone di locazione; Contributo integrativo per casi di particolare necessità e disagio; Locazione a canone concordato di alloggi I.T.E.A. S.p.A. a favore di nuclei familiari in condizione di particolare bisogno.
- ✓ Interventi di aiuto e sostegno: Interventi di sostegno (handicap grave); Sussidi economici mensili; Sussidi straordinari; Sussidi per cura di persone non autosufficienti; Contributi per cure climatiche e termali; Contributi per protesi dentarie; Contributi spese riscaldamento per nefropatici; Esenzione dai ticket sanitari; Rimborso spese trasporto per nefropatici; Rimborso spese per dialisi

domiciliare; Contributi a favore di circoli pensionati e anziani; Contributi per attività in campo sociale; Contributi per attività in campo socio-culturale.

✓ Interventi trasversali: Segretariato sociale; Progetti di prevenzione e promozione sociale.

Sono presenti, oltre ai servizi sociali comunali, diverse cooperative sociali che offrono servizi per gli anziani, quali assistenza domiciliare agli anziani, servizi socio-assistenziali a favore della popolazione anziana.

TREVISO

Il comune di Treviso conta 82208 abitanti, di cui 20316 con età superiore a 65 anni (24,7%). Nel territorio si segnala l'ISRAA (Istituto Servizi di Ricovero ed Assistenza Anziani) con sede a Borgo Mazzini n.48 31100 in Treviso che offre i seguenti servizi:

- a) Ospitalità residenziale continuativa per anziani auto e nonauto sufficienti
- b) Ospitalità residenziale temporanea per anziani auto e non auto sufficienti
- c) Centro diurno residenziale per anziani affetti da Alzheimer
- d) Ospitalità residenziale temporanea (SAPA) ad alta protezione per Alzheimer ed altre demenze
- e) Ospitalità residenziale continuativa per soggetti in stato vegetativo permanente
- f) Mini alloggi autonomi per anziani autosufficienti

Si segnala la presenza di diverse strutture per anziani sotto dal'I.S.R.A.A., tra cui Casa per Anziani di Silea "Fondazione Villa d'Argento", "Casa Albergo", Istituto "Giuseppe Menegazzi", Istituto "Rosa Zalivani", Residenze per Anziani "Citta' di Treviso", Pensionato "S. Vincenzo De Paoli", Casa di Riposo Suore Francescane. Sono presenti, inoltre, strutture per anziani autorizzate quali la Casa Albergo Il Focolare a Treviso, Comunità Alloggio per anziani autosufficienti "Il Girasole" a Varago di Maserada, La Badiola a Merlengo di Ponzano Veneto (TV), Casa Bernadette a Carità di Villorba (TV).

VERONA

Il Comune di Verona registra la presenza di 61.206 anziani ultra sessantacinquenni, che rappresenta il 23,1% della popolazione residente. Nelle 8 circoscrizioni in cui si divide la città sono presenti diversi centri per anziani, quali il Centro di Socializzazione e Animazione Ricreativo Culturale "Santa Toscana", il Centro di Incontro per la Terza Età "Dell'Isolo", il Centro di Incontro "Massimo D'Azeglio", il Centro di Aggregazione "Anziani per Parona", il Centro d'Incontro e di Aggregazione "Agli Ulivi", il Centro di Madonna di Dossobuono, Centro d'Incontro "Tombetta", il Centro d'Incontro "Cadidavid", il Centro d'Incontro "Palazzina", il Centro Culturale Ricreativo "28 Marzo", il Centro "Anziani Protagonisti San Michele", il Centro Anziani di Montorio, il Centro Anziani Santa Maria in Stelle e il Centro Anziani di Quinto. Sono presenti, inoltre, l'Istituto Assistenza Anziani, diverse case di cura e di riposo, alcuni servizi comunali di teleassistenza e telesoccorso. Ciò nonostante, l'elevato numero di anziani, che rappresenta quasi 1/4 della popolazione, fa sì che i servizi ad essi rivolti non siano sufficienti a contrastare tutte le numerose situazioni di marginalità.

Il progetto "*LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI*" mira a sostenere quella parte di popolazione anziana che, come evidenziato nell'analisi di contesto, vive in stato di solitudine, al fine di intervenire sui problemi che derivano dal progressivo e costante invecchiamento della popolazione, della emarginazione degli anziani dalla vita sociale, attraverso l'organizzazione di attività di aggregazione, formazione di base e socializzazione.

La necessità di fornire risposte appropriate alla domanda di solitudine, implica l'attivazione di nuove forme assistenziali, rispetto a quelle offerte tradizionalmente.

Da qui la necessità strategica di programmare la realizzazione di una struttura in grado di fornire risposte assistenziali non basate soltanto su quelle classiche ma che risultino appropriate ai bisogni degli anziani.

Target: Anziani di età maggiore di 65 anni a rischio di emarginazione socio-culturale

Il progetto "*LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI*" si propone di:

- rivolgersi agli anziani in condizione di isolamento e solitudine;

- limitare il ricovero sociale;
- intervenire sulle situazioni di abbandono, di solitudine e di problematiche legate a difficoltà gestionali per perdita di autonomia sociale;
- salvaguardare l'anziano da processi di invecchiamento psicologico, privilegiando l'intervento preventivo.

Il progetto si pone dunque in una dimensione differente rispetto alle consuete forme d'intervento guardando gli utenti nella nuova prospettiva di individui e non di categoria attuando così una serie di iniziative che si sviluppano su più fronti nella consapevolezza del fatto che non sempre, in passato le iniziative proposte si sono rivelate valide per tutti. Beneficiari indiretti del progetto sono: le famiglie degli anziani, i soggetti impegnati del sociale, gli Enti locali, l'ASL e le parrocchie.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto "LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI" avrà come obiettivi specifici quelli di:

- **ridurre l'emarginazione culturale** → attraverso l'attivazione di laboratori di informatica, percorsi informativi e incontri sull'educazione all'invecchiamento (**AZIONE 1**)
- **ridurre l'emarginazione sociale** → attraverso l'arricchimento della vita socio-relazionale (giochi, letture, uscite collettive, cura estetica della persona) (**AZIONE 2**)

delle persone anziane nelle 27 sedi di:

Arezzo, Agrigento, Avellino, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cortoghiana (CA), Cosenza, Elmas (CA), Gesico (CA), Imperia, Regalbuto (EN), Messina, Milano, Napoli, Palermo, Ragusa, Roma Provinciale, Perugia, San Giovanni (CI), Siena, Teramo, Torino, Trento, Treviso, Verona.

Per il raggiungimento di tali obiettivi saranno attuate 2 AZIONI:

AZIONE 1: APPRENDIMENTO

Gli obiettivi dell'azione "APPRENDIMENTO" saranno finalizzati ad ampliare le conoscenze degli anziani, mantenere attive le loro capacità di apprendimento, valorizzare le loro risorse vitali e il proprio vissuto per aumentarne l'area del benessere, contrastare l'esclusione sociale, l'analfabetismo di ritorno.

AZIONE 2: BENESSERE SOCIALE

Gli obiettivi dell'azione "BENESSERE SOCIALE" sono quelli favorire la socializzazione tra gli anziani al fine di evitare fenomeni di abbandono e solitudine.

A tale scopo saranno messi a disposizione spazi funzionali, accoglienti e adeguati in cui si possano creare una rete di relazioni amicali e solidaristiche che favoriscano lo scambio, l'incontro e il confronto tra gli anziani; un ambiente caldo con un clima gioviale, aperto all'ascolto, informale e stimolante.

In particolare sarà organizzato un programma di incontri in cui saranno previsti appuntamenti a carattere formativo e culturale, nonché gite e visite a luoghi di interesse.

Indicatori di rilevazione

- Numero di anziani che frequentano il CENTRO → **tra le 150 - 200 unità** per sede di attuazione del progetto

Dettaglio Azione 1:

N.B.: I dati riguardano le singole sedi in cui si svolgeranno le attività:

laboratori di informatica di base

• I laboratori verranno realizzati in 16 province: **Arezzo, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Imperia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Perugia, Torino, Trento, Treviso, Verona**

• Numero totale di anziani partecipanti → **circa 30 per sede** tra uomini e donne di età > 65 anni per un totale di circa 390 anziani.

• Numero medio di anziani partecipanti ai singoli laboratori: → **tra 10 e 15**

• Numero laboratori → **3 laboratori** (a partire dalla 13^a settimana dall'inizio del progetto)

• Numero di lezioni e durata → **3 lezioni a settimana della durata di 2 ore per 4 sett.**

percorsi informativi

I percorsi informativi verranno realizzati in 22 sedi: **Agrigento, Avellino, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cortoghiana (CA), Cosenza, Elmas (CA), Gesico (CA), Imperia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Regalbuto (EN), Roma Provinciale, San Giovanni (CI), Siena, Teramo, Trento, Treviso.**

• Numero totale di anziani partecipanti → **circa 100 per sede** tra uomini e donne di età > 65 anni per un totale di circa 1470 anziani.

• Numero medio di anziani partecipanti ai singoli percorsi: → **tra 10 e 15**

• Numero percorsi → **10 percorsi**

• Numero di percorsi e durata → **1 percorso al mese** (a partire dalla 9^a settimana dall'inizio del progetto)

educazione all'invecchiamento

I percorsi di educazione all'invecchiamento verranno realizzati in 22 sedi: **Arezzo, Agrigento, Avellino, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cortoghiana (CA), Cosenza, Elmas (CA), Gesico (CA), Messina, Milano, Palermo, Ragusa, Regalbuto (EN), Roma Provinciale, Perugia, San Giovanni (CI), Siena, Torino, Treviso.**

• Numero totale di anziani partecipanti → **circa 100 per sede** tra uomini e donne di età > 65 anni per un totale di circa 1470 anziani.

• Numero medio di anziani partecipanti ai singoli incontri: → **tra 10 e 15**

• Numero incontri → **10 incontri**

• Numero di incontri e durata → **1 incontro al mese** (a partire dall'11^a settimana dall'inizio del progetto)

Dettaglio Azione 2:

N.B.: I dati riguardano le singole sedi provinciali in cui si svolgeranno le attività:

organizzazione di giochi

I giochi verranno realizzati in 24 sedi: **Arezzo, Avellino, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cortoghiana (CA), Cosenza, Elmas (CA), Imperia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Ragusa, Regalbuto (EN), Roma Provinciale, Perugia, San Giovanni (CI), Siena, Teramo, Torino, Trento, Treviso.**

• Numero totale di anziani partecipanti → **circa 100 per sede provinciale** tra uomini e donne di

età > 65 anni per un totale di circa 1740 anziani.
• Numero medio di anziani partecipanti → tra 5 e 10
• Numero iniziative → 1 volta a settimana a seconda delle richieste (a partire dalla 9ª settimana dall'inizio del progetto)

uscite collettive
I giochi verranno realizzati in 22 sedi: Arezzo, Agrigento, Avellino, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cortoghiana (CA), Cosenza, Imperia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Ragusa, Roma Provinciale, Perugia, Siena, Teramo, Torino, Trento, Treviso.
• Numero totale di anziani partecipanti → circa 80 per sede provinciale tra uomini e donne di età > 65 anni per un totale di circa 1210 anziani.
• Numero medio di anziani partecipanti alle uscite: → tra 5 e 10
• Numero uscite → 2 al mese (a partire dalla 10ª settimana dall'inizio del progetto)
• Durata delle singole uscite → variabile a seconda della destinazione (mai oltre la 1/2 giornata)

Cura della persona
• I giochi verranno realizzati in 2 provincie: Palermo, Roma
• Numero totale di anziani partecipanti → almeno 80 per sede provinciale tra uomini e donne di età > 65 anni per un totale di circa 160 anziani.
• Numero medio di anziani partecipanti ai singoli incontri: → tra 8 e 10
• Numero incontri → 2 a settimana (a partire dalla 9ª settimana dall'inizio del progetto)
• Durata dei singoli incontri → 1 ora circa.

Nella tabella successiva sono indicati i risultati attesi, ossia il numero di anziani che ogni sede progettuale punta di coinvolgere a seconda delle attività che svolgerà:

Risultati attesi dal progetto:

SEDI	Attività 1.1 Laboratorio di alfabetizz. informatica	Attività 1.2 Percorsi informativi	Attività 1.3 Educazione all'invecchiamento	Attività 2.1 Organizzazione di giochi	Attività 2.2 Uscite collettive	Attività 2.3 Cura della persona
	NUMERO DI ANZIANI BENEFICIARI PER SEDE PROVINCIALE					
Arezzo	30		100	100	80	
Agrigento		100	50		80	
Avellino		100	100	100	80	
Brindisi		100	100	100	80	
Cagliari	30	100	100	100	30	
Catanzaro	30	100	100	100	80	
Chieti	30	100	100	100	30	
Cosenza	30	100	100	100	80	
Imperia	30	100		100	30	
Ragalbuto (EN)		50	50	30		

Messina	30	100	50	100	30	
Milano	30	100	100	100	80	
Napoli	30	100		100	80	
Palermo	30	100	100	100	80	80
Ragusa			100	100	80	
Roma	30	100	100	100	80	80
Perugia	30		100	100	30	
S. Giovanni (CI)		30	30	30		
Siena		100	100	100	80	
Teramo		100		100	80	
Torino	30		100	50	80	
Trento	30	50		100	80	
Treviso	30	50	100	100	80	
Verona	30					
TOTALI	480	1680	1680	2010	1430	160

Complessivamente con il progetto "La solitudine dei numeri primi" si cercherà di coinvolgere circa 7.400 anziani autosufficienti tra uomini e donne di età > di 65 anni.

Verifica del grado di soddisfazione del servizio:

- capacità di accoglienza e del tipo di servizio offerto
- grado di soddisfazione dei partecipanti (colloqui informali con anziani, familiari degli anziani)
- qualità del servizio offerto

Aspettative per i beneficiari

- Consentire a tutti i partecipanti di vincere la diffidenza, fortemente radicata della maggior parte delle persone della terza età, verso l'uso e gli innumerevoli vantaggi della tecnologia. Si cercherà di coinvolgere il più possibile gli anziani stimolando le loro funzioni cognitive come la percezione, l'attenzione, i tempi di reazione, memoria e ragionamento combattendo così il decadimento dell'efficienza psichica globale.
- Promuovere la conoscenza dei servizi di tipo sociale e più in generale di sostenere l'anziano nelle sue scelte di autonomia ed indipendenza.
- Aumentare le conoscenze degli anziani, mantenere attive le loro capacità di apprendimento, valorizzare le loro risorse vitali e il proprio vissuto per contrastare l'esclusione sociale, l'analfabetismo di ritorno

Alla luce di quanto detto sin'ora, ciò che veramente conta è che l'anziano venga finalmente messo "Al Centro" del tutto, riuscendo a farne parte e soprattutto riuscire sentirsene parte.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto "LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI" rappresenterà il vero valore aggiunto per gli anziani soli ultrasessantacinquenni, ancora autosufficienti, ma a rischio di marginalità: si tratta di offrire la possibilità all'anziano di poter uscire e trascorrere alcuni momenti della giornata interagendo con altre persone, nell'ottica di combattere alcuni dei fenomeni di maggior criticità sul nostro territorio, quali la solitudine e la depressione.

Funzionamento e organizzazione del CENTRO ANZIANI:

Il CENTRO di aggregazione sarà finalizzato a promuovere iniziative di socializzazione, di incontro e di conoscenza tra le persone anziane attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di percorsi, laboratori e varie attività di gruppo.

Gli utenti che frequenteranno il Centro saranno liberi di muoversi all'interno e all'esterno della struttura e di aderire alle attività ricreative proposte (attraverso un'apposita iscrizione).

Il Centro sarà il punto di sostegno per l'occupazione della giornata e del tempo libero delle persone anziane residenti nei Comuni aderenti al progetto, e sarà accessibile a tutti i cittadini senza distinzione.

Il Centro Anziani rappresenterà:

- un luogo di incontro sociale, ricreativo, culturale, di progettazione, di formazione e di attività ed iniziative aperte e rivolte agli anziani cittadini;
- uno strumento per creare occasioni di scambio o per identificare le situazioni di bisogno, monitorare la qualità della vita della popolazione anziana e prevenire situazioni di isolamento, di emarginazione, di solitudine.

Orari e giorni di apertura CENTRO ANZIANI	→	6 giorni a settimana dal martedì alla domenica
	→	per un totale di 24 ore settimanali

Il progetto "LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI" avrà una durata di 12 mesi e sarà strutturato in due AZIONI, ognuna delle quali prevederà diverse attività, tutte finalizzate al benessere e alla riduzione della solitudine delle persone anziane:

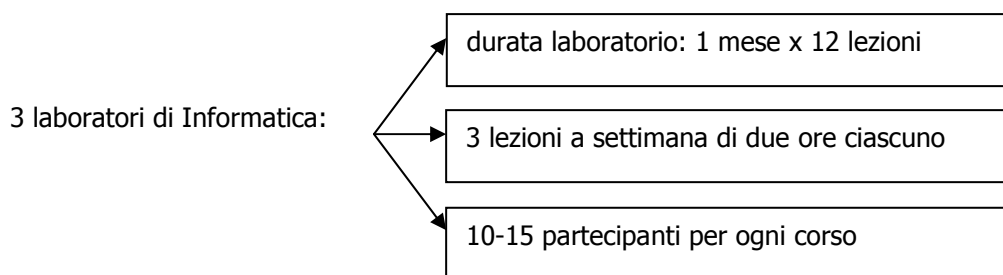
- **AZIONE 1: APPRENDIMENTO** – inteso come apprendimento permanente e partecipazione per un invecchiamento attivo;
- **AZIONE 2: BENESSERE SOCIALE** – che comprende bisogni di socializzazione e supporto morale intesi come soddisfacimento dei bisogni essenziali della persona (sostegno psicologico, accesso ai servizi presenti sul territorio, passeggiate finalizzate ad attività di socializzazione e al mantenimento di autonomie personali attraverso il movimento).

AZIONE 1: APPRENDIMENTO

L'AZIONE 1 prevederà tre attività:

Attività 1.1: Laboratorio di alfabetizzazione informatica

Nelle provincie di Arezzo, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Imperia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Perugia, Torino, Trento, Treviso, Verona saranno organizzati 3 laboratori di alfabetizzazione informatica ognuno dei quali strutturato in 3 lezioni settimanali di due ore ciascuna per una durata di un mese.



Ogni laboratorio prevedrà 3 lezioni teorico-pratiche settimanali consecutive per un totale di 12 lezioni (1 mese circa per un totale di 3 mesi), durante le quali verranno forniti i concetti di base della tecnologia dell'informazione e della comunicazione (in primis il significato di Hardware e di Software, l'uso del computer e la gestione dei files e così via) utilizzando il più possibile una terminologia di facile comprensione.

Per accedere ai laboratori basterà presentarsi al Centro nei giorni di apertura e compilare una domanda di iscrizione.

I laboratori saranno così strutturati perché i destinatari saranno generalmente persone in età di pensionamento o già in pensione, che non hanno mai lavorato con un computer o che non l'hanno mai utilizzato al di fuori del loro ambiente di lavoro.

Le lezioni verteranno sul programma di videoscrittura Microsoft Word; verranno effettuate le lezioni teorico-pratiche con esercitazioni su argomenti di base, in particolare:

- aprire un programma di elaborazione testi (microsoft word);
- copia di testi;
- creare un nuovo documento;
- modificare le impostazioni di base;
- operazioni di base (inserire i dati, selezionare i dati; trovare e sostituire);
- rifinire un documento (stili e impaginatura; vocabolario e grammatica);
- impostazione del documento;
- salvare un documento.

Attività 1.2: Organizzazione di percorsi informativi

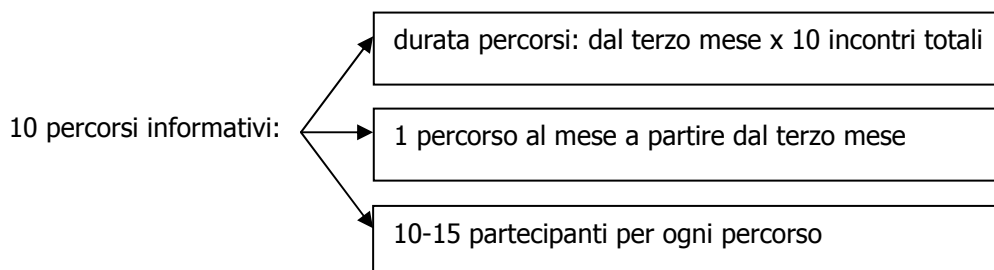
- servizi sociali alla persona

Sedi di svolgimento: Agrigento, Avellino, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cortoghiana (CA), Cosenza, Elmas (CA), Gesico (CA), Imperia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Regalbuto (EN), Roma Provinciale, San Giovanni (CI), Siena, Teramo, Trento, Treviso.

I servizi sociali alla persona, attraverso l'organizzazione di 10 incontri informativi, mirano a fornire informazioni su materie fiscali, previdenziale e giuridica:

- pensioni , benefici assistenziali
- indennità di accompagnamento
- malattie professionali
- dichiarazioni dei redditi
- difesa del consumatore

Il servizio di tipo informativo sarà organizzato attraverso seminari che si svolgeranno ogni mese per un giorno a settimana:



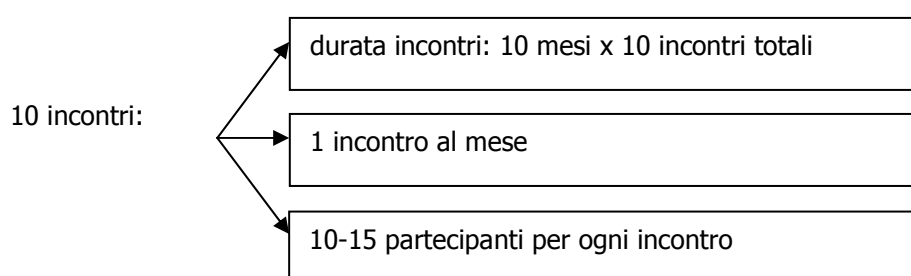
I percorsi si svolgeranno una volta al mese (per otto mesi).

Nell'organizzazione dei percorsi informativi il progetto si avvarrà della collaborazione del **CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali**, che fornirà materiali, studi e ricerche.

Attività 1.3: Educazione all'invecchiamento (stili di vita e importanza dell'attività motoria)

Saranno affrontati discorsi in termini rinnovati sul concetto stesso di vecchiaia - nella molteplicità e varietà delle sue dimensioni e valenze - finalizzati al superamento di stereotipi e semplificazioni che spostano l'attenzione da ciò che si va perdendo con l'età a ciò che si conserva, si potenzia e si stabilizza con il passare degli anni.

Il problema maggiore riguardo all'invecchiamento della popolazione non è rappresentato dal crescente aumento del numero delle persone anziane, quanto piuttosto dalla mancata elaborazione culturale di tale fenomeno. Emerge allora la necessità di avviare e promuovere una pratica educativa che consenta ad ogni persona di strutturare la propria identità, individuale e sociale. Vuol dire sensibilizzare la popolazione ad acquisire piena consapevolezza delle molteplici dimensioni dell'invecchiamento e della vecchiaia, del valore degli anziani come risorsa vitale per l'intera società. Vuol dire promuovere e rilanciare la solidarietà tra le generazioni, sollecitare ogni singolo individuo e l'intera collettività ad una interpretazione più autentica e positiva della vecchiaia come età potenzialmente ancora ricca di attività.



Gli incontri si svolgeranno una volta al mese presso le sedi di Arezzo, Agrigento, Avellino, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cortoghiana (CA), Cosenza, Elmas (CA), Gesico (CA), Messina, Milano, Palermo, Ragusa, Regalbuto (EN), Roma Provinciale, Perugia, San Giovanni (CI), Siena, Torino, Treviso.

AZIONE 2: BENESSERE SOCIALE

L'Azione 2 prevedrà tre attività, così distinte:

Attività 2.1: Organizzazione di giochi

L'attività 2.1, che sarà svolta presso le sedi di Arezzo, Avellino, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cortoghiana (CA), Cosenza, Elmas (CA), Imperia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Ragusa, Regalbuto (EN), Roma Provinciale, Perugia, San Giovanni (CI), Siena, Teramo, Torino, Trento, Treviso, prevederà:

a) giochi vari di socializzazione e tradizione popolare: tombola, carte, giochi da tavolo, dama, racconti popolari.

Sono attività che favoriscono la socializzazione e la integrazione della popolazione anziana. Sono strumenti finalizzati a creare collaborazione e fiducia sia tra gli anziani che con gli operatori; servono per allenare la memoria; sono molto utili per conoscere meglio se stessi e gli altri.

b) lettura di giornali, libri e riviste rivolta a creare un collegamento con la realtà attraverso il commento degli avvenimenti di attualità.

Le letture saranno rivolte a stimolare, mantenere e ricostruire la biografia dell'anziano oltre che a creare un collegamento con la realtà attraverso il commento degli avvenimenti di attualità.

L'attività di animazione sarà svolta per un giorno a settimana, a partire dal secondo mese. Gli anziani saranno invitati personalmente dal volontario a partecipare a queste attività. Durante lo svolgimento dell'attività si cercherà di renderli protagonisti, facendo in modo, ove possibile, di far condurre i giochi direttamente agli anziani.

Qualora le attività di socializzazione ricevessero molte adesioni, potrebbero divenire un appuntamento fisso più volte a settimana.

Attività 2.2: Organizzazione di uscite collettive:

- visite a musei, cinema, teatro.

L'attività 2.2, che sarà organizzata dalle sedi di Arezzo, Agrigento, Avellino, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cortoghiana (CA), Cosenza, Imperia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Ragusa, Roma Provinciale, Perugia, Siena, Teramo, Torino, Trento, Treviso, sarà così organizzata:

In un'apposita bacheca posta all'interno del Centro sarà affisso il programma dettagliato delle uscite con indicazione: del programma della giornata, il tipo di trasporto, dell'eventuale quota di partecipazione con specificazione di quanto compreso o meno (es. eventuali ingressi a parchi/musei/mostre, guide, pranzo, ecc..).

Gli anziani saranno accompagnati, da personale del Centro e dai volontari in servizio civile. Questi ultimi si occuperanno di illustrare agli anziani i luoghi che si stanno visitando, cercando di renderli accattivanti. Gli utenti avranno la possibilità di effettuare delle fotografie, che verranno poi appese sulle pareti del Centro.

Il Centro provvederà ad organizzare un idoneo mezzo di trasporto per gite ed uscite programmate.

Attività 2.3: Cura della persona

- corsi di ginnastica dolce.

- danza dolce (ginnastica per adulti, riabilitativa, balli di gruppo da sala)

I corsi di ginnastica e danza dolce, che saranno organizzate dalle sedi di Palermo e Roma, saranno importanti non solo sul piano fisico ma anche su quello psichico in quanto garantiranno una maggiore sicurezza nei gesti e nell'autonomia motoria dell'anziano.

Le attività di cura della persona saranno rivolte ad incentivazione l'autostima della persona anziana. Saranno previsti due incontri a settimana a partire dal terzo mese, della durata di circa un'ora ciascuno.

I corsi saranno organizzati in base alle esigenze individuali, ai bisogni motori, alle capacità e disponibilità soggettive.

Ruolo dei partner nel progetto

- ✓ **ENGINEERING SpA**, metterà a disposizione un esperto informatico e di consulenze, in presenza e on-line durante i laboratori (Attività 1.1). Metterà a disposizione materiali sulla prima alfabetizzazione informatica.
- ✓ **UNIVERSITÀ degli Studi Kore di Enna** - dipartimento di psicologia clinica e/o di Scienze e tecniche Psicologiche parteciperà al progetto nell'attuazione dell'attività 1.3 fornendo ai volontari materiali relativi all'educazione all'invecchiamento.
- ✓ **CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali** parteciperà al progetto collaborando alla realizzazione dell'attività 1.2 relativa all'organizzazione dei percorsi informativi.
- ✓ **BANCA POPOLARE ETICA SCPA** metterà a disposizione materiale informativo sulle iniziative a sostegno della finanza etica, della cooperazione e dei micro-interventi per lo sviluppo per la realizzazione degli incontri informativi per i destinatari del progetto previsti al punto 1.2 del paragrafo 8.1.

Le attività previste dal progetto saranno attivate in considerazione del numero di volontari richiesti da ogni singola sede. In dettaglio le sedi attiveranno le seguenti attività:

<i>SEDI</i>	<i>Attività 1.1</i> Laboratorio di alfabetizz. informatica	<i>Attività 1.2</i> Percorsi informativi	<i>Attività 1.3</i> Educazione all'invecchiamento	<i>Attività 2.1</i> Organizzazione di giochi	<i>Attività 2.2</i> Uscite collettive	<i>Attività 2.3</i> Cura della persona
Arezzo	X		X	X	X	
Agrigento		X	X		X	
Avellino		X	X	X	X	
Brindisi		X	X	X	X	
Cagliari	X	X	X	X	X	
Catanzaro	X	X	X	X	X	
Chieti	X	X	X	X	X	
Cortoghiana (CA)		X	X			
Cosenza	X	X	X	X	X	
Elmas (CA)		X	X	X		
Gesico (CA)		X	X			
Imperia	X	X		X	X	
Regalbuto (EN)		X	X	X		
Messina	X	X	X	X	X	
Milano	X	X	X	X	X	
Napoli	X	X		X	X	
Palermo	X	X	X	X	X	X
Ragusa			X	X	X	
Roma	X	X	X	X	X	X
Perugia	X		X	X	X	
S. Giovanni (CI)		X	X	X		
Siena		X	X	X	X	
Teramo		X		X	X	
Torino	X		X	X	X	
Trento	X	X		X	X	
Treviso	X	X	X	X	X	
Verona	X					

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto, i 50 volontari delle 27 sedi coinvolte nel progetto **Arezzo, Agrigento, Avellino, Brindisi, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cortoghiana (CA), Cosenza, Elmas (CA), Gesico (CA), Imperia, Regalbuto (EN), Messina, Milano, Napoli, Palermo, Ragusa, Roma Provinciale, Perugia, San Giovanni (CI), Siena, Teramo, Torino, Trento, Treviso, Verona**, sarà così organizzata:

Interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, interne alla sede attuativa di progetto.

Nel dettaglio:

Arezzo, Cagliari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Messina, Napoli, Palermo, Roma Provinciale, Perugia, Torino, Trento, Treviso.			
N. per sede	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia contrattuale
1	Docente informatico	Docente per corso di informatica	Volontario
3	Animatori	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e supporto per l'inserimento in attività di socializzazione (gite, uscite, visite guidate ecc.) • Supporto per la realizzazione di attività laboratoriali • Partecipazione alle riunioni d'équipe • Incontri di verifica con il coordinatore del centro 	Volontari
1	Coordinatore	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'équipe e l'attività del centro. Coordinatore delle attività di progetto e delle attività di promozione delle iniziative 	Volontario
1	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori ed i volontari, gestione dei materiali.	Volontario

Agrigento – Avellino – Brindisi - Siena			
N. per sede	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia contrattuale
3	Animatori	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e supporto per l'inserimento in attività di socializzazione (gite, uscite, visite guidate ecc.) • Supporto per la realizzazione di attività laboratoriali • Partecipazione alle riunioni d'équipe • Incontri di verifica con il coordinatore del centro 	Volontari
1	Coordinatore	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'équipe e l'attività del centro. Coordinatore delle attività di progetto e delle attività di promozione delle iniziative 	Volontario
1	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori ed i volontari, gestione dei materiali.	Volontario

**Cortoghiana (CA), Elmas (CA), Gesico (CA),
Regalbuto (EN), San Giovanni (CI), Siena, Teramo**

N. per sede	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia contrattuale
2	Animatori	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e supporto per l'inserimento in attività di socializzazione (gite, uscite, visite guidate ecc.) • Supporto per la realizzazione di attività laboratoriali • Partecipazione alle riunioni d'équipe • Incontri di verifica con il coordinatore del centro 	Volontari
1	Coordinatore	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'équipe e l'attività del centro. Coordinatore delle attività di progetto e delle attività di promozione delle iniziative 	Volontario
1	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori ed i volontari, gestione dei materiali.	Volontario

Imperia - Verona

N. per sede	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia contrattuale
1	Docente informatico	Docente per corso di informatica	Volontario
3	Animatori	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento e supporto per l'inserimento in attività di socializzazione (gite, uscite, visite guidate ecc.) • Supporto per la realizzazione di attività laboratoriali • Partecipazione alle riunioni d'équipe • Incontri di verifica con il coordinatore del centro 	Volontari
1	Coordinatore	<ul style="list-style-type: none"> • Coordina l'équipe e l'attività del centro. Coordinatore delle attività di progetto e delle attività di promozione delle iniziative 	Volontario
1	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni per gli operatori ed i volontari, gestione dei materiali.	Volontario

MILANO

N.	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia contrattuale
1	Docente informatico	Docente per corso di informatica	Volontario
1	Medico	Docente per corsi di medicina, medicina naturale, riflessologia	Volontario
1	Docente	Docente corsi sull'arte e guida alle gite culturali	Volontario
1	Operatore	Organizzazione tornei e attività ludiche	Volontario
1	Coordinatrice	Coordinamento attività complessive	Volontario
1	Referente organizzativo	Gestione e organizzazione delle singole attività e promozione	Volontario
2	Segreteria/ amministrativo	Gestione segreteria organizzativa	Volontari
1	Docente	Docente universitario esperto in politiche sociali al servizio della persona	Consulente

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Premessa

I 50 volontari in Servizio Civile coinvolti nei singoli territori d'attuazione del progetto realizzeranno le attività così come descritte al punto 8.1 e secondo il ritmo scandito dal diagramma di Gantt. Essi, in alcuni casi, saranno incaricati di svolgere in prima persona le attività; in altri momenti si affiancheranno ad i professionisti responsabili (riportati nella tabella al punto 8.2) individuati per lo svolgimento del compito corrispondente.

Obiettivi da raggiungere per i volontari in servizio

- Offrire ai giovani 50 volontari che sceglieranno di fare l'esperienza di servizio civile presso le nostre strutture una possibilità di sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- Incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- Sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- Sperimentare e attestare un'esperienza in campo educativo;
- Offrire ai volontari competenze specifiche nel settore, in modo da poter espletare al meglio le proprie attività;
- Offrire ai volontari un'intensa esperienza formativa in campo sociale;
- Riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia.

Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio.

Il progetto intende offrire ai 50 volontari:

- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento.
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà.

Inoltre nei confronti dei giovani volontari il progetto offrirà:

- **Promozione** di una cultura della cittadinanza che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti ad un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente ai principi della nostra costituzione repubblicana.
- **Costruzione** di una culturale del servizio e della partecipazione.
- **Promozione** del servizio civile nazionale presso enti del territorio affinché anch'essi siano volani della suddetta cultura, con i quali costruire processi di influenzare che consentano ai vari attori sociali del territorio (pubblici o privati) di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto.
- **Promuovere** il servizio civile nazionale come strumento di abbattimento dell'esclusione sociale.
- **Alimentare** nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone che versano in situazione di disagio, il senso di appartenenze alla vita sociale e civile del nostro paese.
- **Offrire** ai giovani l'occasione per confrontarsi in una dimensione organizzativa e comunitaria, sperimentando da una parte l'esperienza dell'autonomia e della responsabilità personale, dall'altra la relazione e la responsabilità condivisa e legata al contesto e al gruppo di lavoro.

In concomitanza con l'avvio del servizio civile, verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza dei giovani volontari e al loro inserimento nella struttura associativa. Questa fase prevede lo svolgimento di un incontro di accoglienza cui prenderanno parte il referente locale, gli operatori locali di progetto e gli operatori dell'associazione, con lo scopo di introdurre i volontari al servizio civile che sta per avere inizio, fornendo le prime informazioni utili sul progetto e sull'associazione. In questa prima settimana si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare un primo contatto conoscitivo della realtà del territorio e delle persone che frequentano le ACLI a vario titolo: soci, utenti dei servizi, operatori, semplici cittadini.

In seguito alla prima settimana di accoglienza, i 50 volontari, saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

Il progetto impegnerà complessivamente **50 volontari** distribuiti in 27 sedi.

In dettaglio:

Sedi di attuazione del progetto	numero di volontari impiegati
Arezzo	1
Agrigento	1
Avellino	2
Brindisi	2
Catanzaro	2
Chieti	2
Cosenza	2
Regalbuto (EN)	2
Messina	1
Milano	1
Napoli	2
Palermo	4
Roma Provinciale	4
Siena	2
Teramo	2
Treviso	1
Verona	1
Torino	2
Imperia	2
Ragusa	1
Cagliari	2
Elmas (CA)	2
Gesico (CA)	1
Cortoghiana (CI)	1
Trento	2
Perugia	2
totale	47

Durante la formazione i volontari reperiranno i materiali necessari per le attività previste dal progetto (materiali didattici, libri, video, quotidiani, materiali scenografici e musicali per le organizzazioni delle attività), che saranno poi utilizzati nella fase successiva.

Ultimata la fase formativa e di pubblicizzazione i volontari parteciperanno come tutor ai laboratori e ai percorsi informativi, accompagneranno gli anziani alle gite collettive, prenderanno parte alle attività di socializzazione (a letture di vario genere, in particolare lettura di quotidiani, visione di film; parteciperanno a tornei di carte, altri giochi di società), ai corsi di cura estetica.

Cronoprogramma:

1ª SETTIMANA – accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile nella struttura organizzativa del Centro

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo **all'accoglienza e al loro inserimento nella struttura associativa** durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per muoversi all'interno Centro.

In sostanza si procederà con:

- a) la presentazione dei dirigenti volontari del centro
- b) la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane
- c) il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile
- d) l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative del Centro

dalla 2^a alla 20^a SETTIMANA – Formazione generale dei volontari

Il percorso formativo si propone come strumento propedeutico alle attività che i volontari andranno a svolgere, con particolare riferimento alla presentazione del contesto in cui si espletterà il servizio, dei soggetti coinvolti e dei fruitori (anziani, uomini e donne, con età superiore a 65 anni).

Attraverso la formazione generale il volontario acquisirà informazioni:

- b) sulle principali tematiche sociali
- c) teoria e pratica della comunicazione interpersonale;
- d) gestione delle dinamiche di emergenza;
- e) gestione dei rapporti con persone in particolare difficoltà;
- f) principali metodologie di comunicazione e di mediazione sociale.

La formazione generale consentirà inoltre ai volontari di entrare a conoscenza delle dinamiche del CENTRO.

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consisterà in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile.

Sarà strutturata in 7 giornate di 6 ore ciascuna, da espletarsi entro i primi 5 mesi di attività, suddivise in moduli tematici.

dalla 4^a alla 20^a SETTIMANA – Formazione specifica dei volontari

La **formazione specifica**, da espletarsi entro i primi 5 mesi di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà della mission progettuale,
- si discuterà sulle modalità di attuazione,
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi,
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La formazione sarà strutturata:

- con una presentazione ai volontari delle varie attività che svolgeranno nel Centro
- con la creazione di momenti di dibattito
- con lo scambio di informazioni riguardo le aspettative e gli obiettivi che si intendono raggiungere.

5^a e 6^a SETTIMANA – pianificazione delle attività di progetto

Durante la formazione specifica i volontari in Servizio Civile, in collaborazione con i responsabili del Centro provvederanno a fissare i parametri di tutte le attività che saranno svolte. In particolare saranno stabiliti i criteri con cui scegliere gli anziani da inserire nei vari percorsi, laboratori, uscite e corsi di ginnastica dolce. Saranno pianificate le attività da svolgersi nel corso dell'anno, contenente specifici obiettivi, attività, risorse e materiale da impiegare, tempi di realizzazione, risultati attesi e indicatori di valutazione.

dalla 6^a alla 40^a SETTIMANA – pubblicizzazione delle attività del centro

Parallelamente alla pianificazione delle attività, a partire dalla 6^a settimana sarà indispensabile pubblicizzare il progetto per far conoscere alla popolazione tutte le iniziative che saranno organizzate e svolte all'interno del Centro. La pubblicizzazione sarà realizzata fino al nono mese (dalla 6^a alla 40^a settimana) attraverso la diffusione di volantini e/o depliant presso le sedi Asl, ospedali, istituzioni locali, sede del Comune, farmacie, parrocchie, ambulatori dei medici di base, ecc..

Compiti dei volontari in servizio civile:

AZIONE 1: APPRENDIMENTO

Relativamente all'Azione 1 ciascuno dei volontari nei giorni di apertura del CENTRO, in collaborazione con i responsabili, provvederà a:

- ✓ Realizzare un calendario settimanale delle attività con orari e giorni degli incontri (da affiggere in bacheca);
- ✓ Accompagnare gli anziani negli spostamenti interni alla struttura;
- ✓ Predisporre la sala per lo svolgimento delle attività;
- ✓ Predisporre il materiale per l'attività e organizzare gli spazi;
- ✓ Raccogliere le adesioni per la partecipazione alle attività;
- ✓ Affiancare e organizzare le attività di laboratoriali e seminariali;
- ✓ Sistemare il materiale e gli spazi utilizzati dopo gli incontri;
- ✓ Preparare il materiale promozionale dei laboratori e dei percorsi formativi: brochure, locandine, volantini, comunicati stampa;
- ✓ Promuovere i laboratori e i percorsi tramite diffusione del materiale informativo;
- ✓ Definire gli orari di lavoro al personale destinato alle attività dei laboratori e dei percorsi;
- ✓ Partecipare alle attività in qualità di tutor.

Compiti dei volontari in servizio civile:

AZIONE 2: BENESSERE SOCIALE

Relativamente all'Azione 2 ciascuno dei volontari nei giorni di apertura del CENTRO, parteciperanno all'organizzazione di tutte le attività al fine di aumentare la partecipazione degli anziani agli incontri culturali e sociali; in particolare essi dovranno:

- ✓ Realizzare un calendario settimanale delle iniziative con date e orari prestabiliti (da affiggere in bacheca);
- ✓ Accompagnare gli anziani negli spostamenti interni alla struttura;
- ✓ Predisporre la sala per lo svolgimento delle attività;
- ✓ Predisporre il materiale per l'attività e organizzare gli spazi;
- ✓ Preparare e distribuire il materiale promozionale delle tre iniziative (Giochi, Uscite/gite collettive, Cura della persona). Nel dettaglio i volontari provvederanno ad accogliere gli anziani per illustrare loro gli obiettivi delle attività ludico-culturali e il loro valore per il potenziamento delle capacità sociali, culturali ed espressive con il conseguente miglioramento della partecipazione attiva;
- ✓ Raccogliere le adesioni per la partecipazione alle attività;
- ✓ Affiancare e organizzare le attività di animazione (ginnastica dolce, giochi e uscite collettive);
- ✓ Accompagnare gli anziani nelle attività esterne: feste, gite, nel territorio comunale e dintorni;
- ✓ Sistemare il materiale e gli spazi utilizzati dopo gli incontri;
- ✓ Adempiere a commissioni varie: uffici pubblici, disbrigo pratiche.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

47

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Nel rispetto della normativa prevista per lo svolgimento del monte ore settimanale e mensile del volontario, si richiede al giovane una flessibilità di orario al fine di garantire lo svolgimento del lavoro in modo coerente con quanto pianificato.

Inoltre, in concomitanza con la promozione del progetto o di diffusione dei risultati, si chiede ai **50 volontari** la disponibilità a partecipare ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana.

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi del progetto, si richiederà ai 50 volontari la disponibilità a recarsi nei locali di svolgimento del progetto e ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse, come per esempio: istituti scolastici, i Circoli, e i diversi servizi della rete ACLI presenti nel comune. Infine, si chiede ai 50 volontari una disponibilità a partecipare ad iniziative associative della rete ACLI, strettamente connesse al progetto approvato, compatibilmente all'orario di servizio.

Per concludere, tra gli obblighi dei volontari, si richiede il massimo riserbo sui dati sensibili trattati nel corso delle diverse attività.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre livelli distinti:

1. **Nazionale**

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile (www.acliserviziocivile.org) nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della **CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile)** sin dalla sua costituzione nel 1986.

Da oltre 3 anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla **Fondazione ZANCAN** ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico della Fondazione ZANCAN, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al **TESC (Tavolo Ecclesiale sul servizio civile)**, un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intendono promuovere il servizio civile e proporlo a tutti, ed in modo particolare ai giovani, come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it; inoltre viene pubblicata una newsletter on line che viene periodicamente inviata a tutti gli enti partecipanti. Inoltre coordina la partecipazione degli enti a manifestazioni quali il Meeting di Rimini 2006.

Le ACLI vantano 2 testate proprie: **AESSE e ACLIOggi**. Il primo di cadenza mensile viene stampato in 50.000 copie, inviate ad un indirizzario che contiene dirigenti ACLI (nazionali, regionali e territoriali), amministratori pubblici, abbonati. ACLIOggi invece viene inviato (in circa 3.000 copie) in via informatica a tutti i soci ACLI che ne facciano richiesta, a coloro i quali, anche non soci, ne facciano richiesta dall'home page del sito www.acli.it, a tutti i volontari in servizio e che hanno già terminato il servizio. Entrambe le pubblicazioni sono scaricabili dal sito www.acli.it. Periodicamente tali testate pubblicano articoli relativi al servizio civile.

I siti internet nazionali facenti riferimento alle ACLI sono oltre una decina e alcuni di loro, in particolar modo ACLI ed Enaip, hanno sotto di sé una rete di siti regionali e provinciali autonomi.

2. **Regionale**

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: **Co.Lomba.** (Conferenza enti servizio civile Lombardia), **Tavolo enti di servizio civile Torino**, **C.L.E.S.C.** (Conferenza Ligure enti di servizio civile), **C.R.E.S.C. Puglia** (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), **C.R.E.S.C.E.R.** (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), **C.R.E.S.C. Lazio**, **C.R.E.S.C. Toscana**. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati **C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia**, **C.R.E.S.C. Sicilia**, **C.R.E.S.C. Marche**, **C.R.E.S.C. Campania** e **C.R.E.S.C. Valle d'Aosta**. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. **Provinciale**

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 42 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

Agrigento	www.acliagrigento.altervista.org
Benevento	www.aclibenevento.it
Bergamo	www.aclibergamo.it
Bologna	www.aclibo.it
Brescia	www.aclibresciane.it
Cagliari	www.aclicagliari.it
Caltanissetta	www.acli.cl.it
Como	www.aclicomio.it
Cremona	www.rccr.cremona.it
Crotone	www.aclicrotone.it
Cuneo	www.aclicuneo.it
Enna	www.aclienna.it
Foggia	www.aclifoggia.it
Forlì-Cesena	www.aclifc.it
Imperia	www.acliimperiam.it
Livorno	www.aclilivorno.com
Mantova	www.acli.mantova.it
Milano	www.aclimilano.com
Modena	www.aclimodena.it
Napoli	www.aclinapoli.org
Novara	www.aclinovara.it
Oristano	www.aclioristano.com
Padova	www.aclipadova.it
Palermo	www.aclipalermo.it
Perugia	www.acliperugia.it
Pisa	www.aclipisa.it
Pordenone	www.acli.pn.it
Rimini	www.aclirimini.it
Roma	www.acliroma.it
Sassari	www.aclisassari.com
Savona	www.aclisavona.it
Siracusa	www.acli.siracusa.it
Torino	www.aclitorino.it
Trento	www.aclitrentine.it
Treviso	www.aclitreviso.it
Trieste	www.aclitrieste.it
Udine	www.acliudine.it
Varese	www.aclivarese.it
Venezia	www.aclivenezia.it
Verona	www.acliverona.it

4. **Portale "Integra"**

Oltre ai siti di diretta gestione regionale o provinciale, le ACLI hanno dato vita al portale "Integra": attraverso un semplice e funzionale sistema editoriale, ogni circolo, sede provinciale o regionale potrà realizzare la propria pagina internet sul sito www.acli.it e aggiornarla direttamente ogni qual volta lo si ritenga opportuno.

5. **Le testate territoriali delle ACLI**

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate

giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile.

Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali Acli bresciane
Como	Informando Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	Savona Acli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatoria delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad una presa di coscienza dello stesso sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione.

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti **supera l'impegno di 25 ore annue**, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

PIANO DI FINANZIAMENTO - Progetto "LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI"

SPESE (EURO)

voci di spesa	costi unitari	quantità	costo per riga	costo per voce
1 Formazione specifica				
- Formatori				
24 persona x	30,00 €	x 42 ore	30.240,00	
- Aula attrezzata				
24	200,00 €		4.800,00	
- Materiale promo e cancelleria				
47	25,00 €	forfait a volontario	1.175,00	
			Totale voce 1	€ 36.215,00

2 Corsi di alfabetizzazione informatica

- Sala e servizi				
16	1.000,00 €	forfait annuale	€ 16.000,00	
- Materiale promo, attrezzature e cancelleria				
16	300,00 €	forfait annuale	€ 4.800,00	
Totale voce 2			€ 20.800,00	

3 Percorsi informativi, di educazione all'invecchiamento, giochi

- sede				
22	1.500,00 €		€ 33.000,00	
- Materiali, strumenti (pc, utenze, etc) e cancelleria				
22	500,00 €	forfait annuale	€ 11.000,00	
Totale voce 3			€ 44.000,00	

4 Uscite collettive (visite guidate musei, cinema, teatro, ecc.)

- sede				
210	uscite	150,00 €	€ 31.500,00	
- Materiali promo e cancelleria				
21	sedì	200,00 €	forfait annuale	€ 4.200,00
Totale voce 4			€ 35.700,00	

5 corsi di ginnastica dolce e danza dolce

- sede				
2	2.000,00 €		€ 4.000,00	
- Materiali promo e cancelleria				
2	100,00 €	forfait annuale	€ 200,00	
Totale voce 5			€ 4.200,00	

6 Segreteria e gestione progetto

Responsabile nazionale monitoraggio e valutazione				
		forfait annuale	€ -	
materiale promo, cancelleria e attrezzatura varia				
27	€ 500,00	forfait annuale x sede	€ 13.500,00	
Totale voce 6			€ 13.500,00	
COSTO TOTALE			€ 154.415,00	

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Si prevede la partecipazione del seguente partner nazionale: <ul style="list-style-type: none">✓ UNIVERSITÀ degli Studi Kore di Enna - con sede legale in Via Cittadella Universitaria 94100 Enna. Il dipartimento di psicologia clinica e/o di Scienze e tecniche Psicologiche fornirà ai volontari materiali relativi all'educazione all'invecchiamento.✓ CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali, è un istituto di ricerca socioeconomica orientato a cogliere e approfondire i temi fondamentali della società civile, come l'evoluzione della struttura sociale e produttiva, le spinte all'innovazione, i comportamenti individuali e collettivi, i soggetti organizzati e i corpi intermedi, il protagonismo dei sistemi locali e i meccanismi di iniziativa

- imprenditoriale. Collaborerà nell'organizzazione dei percorsi informativi.
- ✓ **ENGINEERING SpA**, con sede in via San Martino della Battaglia, 56 - ROMA è una società leader nel settore del ICT ha sedi in tutta Italia ed è un brand riconosciuto e apprezzato dal mercato italiano ed estero. Engineering applica il codice etico sulle norme di comportamento nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali per amministratori, dipendenti e soggetti esterni che instaurano rapporti di collaborazione con le aziende del Gruppo. Parteciperà al progetto mettendo a disposizione un esperto informatico e di consulenze, in presenza e on-line durante i laboratori. messa a disposizione di materiali sulla prima alfabetizzazione informatica.
 - ✓ **BANCA POPOLARE ETICA SCPA** si ispira ai principi della finanza etica e promuove un'economia orientata alla valutazione sociale ed ambientale del proprio agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera per una migliore qualità della vita. Metterà a disposizione materiale informativo sulle iniziative a sostegno della finanza etica, della cooperazione e dei micro-interventi per lo sviluppo per la realizzazione degli incontri informativi per i destinatari del progetto previsti al punto 1.2 del paragrafo 8.1.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- Tutte le sedi metteranno a disposizione per la realizzazione del progetto le seguenti risorse tecniche:**
- ✓ 1 PC per la gestione amministrativa
 - ✓ 4 PC per le attività di alfabetizzazione informatica
 - ✓ locali adatti allo svolgimento di attività didattiche
 - ✓ locale adatto per le attività ludiche
 - ✓ 1 videoproiettore
 - ✓ 1 stampante
 - ✓ materiale di consumo per pc e stampante (fogli, cartucce, Cd rom, dvd)
 - ✓ 1 telefono e fax per la gestione
 - ✓ 1 lavagne luminose per gli incontri che si organizzeranno
 - ✓ 1 lavagne a fogli mobili
 - ✓ materiale didattico (libri, riviste specializzate), sempre per le attività formative
 - ✓ Attrezzature sportive e artistiche per l'organizzazione di relative attività
 - ✓ 1 Fotocamera digitale per la documentazione delle attività
 - ✓ materiale di cancelleria: penne, matite, fogli A4 e A3, floppy, pen drive, cd, blocchi appunti, cucitrici e punti, graffette, buste porta documenti

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non previsti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "lavoro guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto:

- ✓ Assistenza agli anziani;
- ✓ Invecchiamento attivo;
- ✓ Lotta all'emarginazione sociale ed alla solitudine;
- ✓ Servizi alla persona;
- ✓ Gestione di gruppo.

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore della formazione e dell'educazione.

Il set che i volontari andranno ad acquisire e sviluppare è:

Competenze di base:

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper diagnosticare i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro fronteggiamento e superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore dell'educazione e della formazione;
- competenze nell'analisi dei bisogni e delle problematiche di carattere educativo;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa per anziani;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione educativa orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- competenze relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da

specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Si precisa che la certificazione delle competenze sarà rilasciata da EUROSISTEM in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, Eurosystem, ente terzo rispetto al proponente del progetto, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. E' prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
- la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
- nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell'attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà il lavoro in modo tale da costituire tanti gruppi di massimo 25 volontari quanti sono necessari per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo sarà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Sede Provinciale ACLI Torino via Perrone 3, bis Torino
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova - Via A. da Forlì, 64/a -
Lombardia Emilia Romagna Toscana Marche	Bologna sede provinciale ACLI via Lame 116
Lazio Abruzzo Umbria Marche	Sede Nazionale ACLI via Marcora 20 00153 Roma
Puglia	Bari, sede provinciale ACLI, via V De Bellis 37
Campania Molise Basilicata	Napoli - via del fiumicello 7
Calabria	Lametia Terme, sala Formazione piazza Lametia Terme, 12
Sicilia	Catania - Corso Sicilia 111 - sede Acli Enna - Via Dante 1 - Sede Acli Caltanissetta - via Libertà 180 - sede Acli
Sardegna	Oristano - via Cagliari 234b

Eventuali variazioni dei territori aggregati potranno essere possibili per sopraggiunte diverse condizioni organizzative.

30) Modalità di attuazione:

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con determina dirigenziale dall'Ufficio nazionale di Servizio civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale - descritte nel documento allegato alla determina e che ne forma parte integrante - sono state accolte dal nostro ente con grande interesse e apprezzamento: esse costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di intendere lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione. Essi sono:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato anche come mettere in atto strumenti e modalità che permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché del ruolo del giovane in servizio civile, in modo tale che egli impari a riconoscere il senso della sua esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento degli RLEA, laddove obbligatori, o dei responsabili provinciali del servizio civile ACLI e, in ogni caso, degli OLP nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. RLEA, responsabili provinciali e OLP sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata: ogni anno si tengono:

- ✓ due seminari nazionali di due giorni dedicati agli RLEA e ai responsabili provinciali;

- ✓ una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale di Operatori locali di progetto

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità di attuazione prescelta. Infatti lo staff formativo, composto da tutti i formatori ACLI impegnati sul Servizio civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del S.C. Ogni formatore accreditato è poi incaricato di realizzare la formazione dei giovani di un territorio. Questo assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa.

Esso ha a disposizione una propria Funzione Formazione ed è soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, partners a seconda dei casi dei progetti, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, cosa fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore. I gruppi di formandi saranno composti da giovani in servizio civile appartenenti a diversi progetti delle ACLI insistenti sul medesimo territorio.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2010 i formatori del Servizio civile delle ACLI nazionali hanno svolto numero 3 giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori hanno svolto due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori allo scopo di contribuire a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione sia da parte dell'Ente sia da parte dei vari gruppi di professionisti impegnati nel servizio civile volontario delle ACLI, sia da parte dei candidati e volontari.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

si

Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

1. la lezione frontale: i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;
2. le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche

di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche all'uso utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

3. formazione a distanza: potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line.

Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 50% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno qualsivoglia materiale didattico e dispensa predisposti dall'Ufficio nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Sono comunque già predisposti quali materiali formativi-informativi per i volontari in servizio civile nelle ACLI:

- una cartella completa che viene consegnata e illustrata al momento della presa servizio da parte dell'Olp. Tale cartella contiene materiali utili e obbligatori per la presa servizio e materiali utili anche per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIIP, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; *role playing*; *problem solving*; *brainstorming*; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

E' opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa, alle quali le ACLI hanno in questi anni dedicato molta attenzione.

Le caratteristiche del setting

✓ CONDIVISIONE CON GLI RLEA O RESPONSABILI PROVINCIALI DELLA FORMAZIONE VOLONTARI

Tutte le attività avvengono a cura di un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di una risorsa dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Costoro, precedentemente all'avvio della formazione volontari, svolgono un incontro con gli RLEA o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari.

Agli RLEA viene illustrata la formazione generale, a partire dalle linee guida, e vengono illustrati i moduli che si svolgeranno.

Questa azione mira a coinvolgere i RLEA anche nella formazione generale.

Inoltre formatore e operatrice svolgono attività periodica di formazione e autoaggiornamento nel gruppo di formazione dell'ufficio nazionale di servizio civile.

Viene concordato con i RLEA che l'attività si terrà in aule in forma circolare e/o semicircolare e che oltre alla lezione frontale si useranno tecniche non formali, dialogiche e da gruppo di ricerca.

✓ FORMAZIONE DEI VOLONTARI

Tutte le attività avvengono a cura di un formatore accreditato con il supporto dello staff dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Aula per massimo 25 persone, sedute, in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, esercitativa, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle Linee Guida della formazione generale.

Prima della formazione

Modulo: "Pre-modulo"

Titolo: Incontro RLEA o responsabili provinciali per progettazione esecutiva della formazione

Obiettivo e contenuto: Raccogliere istanze RLEA circa la formazione dei volontari della macroregione di riferimento, illustrare nel dettaglio la formazione generale obbligatoria così come progettata dai progettisti e condivisa dai formatori accreditati. Illustrare le linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ore: 8

Moduli formazione generale dei volontari

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione"

Contenuti: Presentazione partecipanti. Presentazione staff, presentazione del percorso generale e della giornata formativa. Raccolta aspettative e preconoscenze verso il servizio civile volontario, raccolta idee di servizio civile, motivazioni, obiettivi individuali. Presentazione concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI sul medesimo macro-territorio. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, la conoscenza minima per poter elaborare insieme, e costruire l'atteggiamento di fiducia che permette l'apprendimento. Creare nel volontario

singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Analisi della legge 64/01 evidenziando i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale. Si utilizzerà una esercitazione: "Se fossi stato io il legislatore...." Per evidenziare quali principi evocano i volontari nella ipotetica stesura della legge sul servizio civile. I cinque principi base della legge, il collegamento tra vecchio servizio civile e nuovo servizio civile. Si evidenzieranno la storia della obiezione di coscienza, i contenuti della legge 230/98.

Obiettivi: Costruire con i volontari una coscienza del senso e significato del volontario in servizio civile nazionale, fissando anche le origini del concetto.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

III modulo

Titolo: Il dovere di difesa della Patria

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Si illustrerà inoltre La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, firmata a [Parigi il 10 dicembre 1948](#), promossa dalle [Nazioni Unite](#).

Si utilizzerà la lezione frontale allo scopo di presentare in modo esaustivo i contenuti.

Obiettivi: Allargare la conoscenza della idea di "dovere di difesa della Patria", concetto che sembra a volte risultare poco conosciuto fra i giovani, ed anzi a volte ritenuto concetto "antico" e di linguaggio difficile e distante.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

IV modulo

Titolo: "La difesa civile non armata e non violenta"

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

E' molto interessante qui affrontare il tema "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", specie se collegati all'ambito del diritto internazionale.

Le ACLI grazie a IPSIA, ong appartenente al sistema, e all'Area Pace e diritti umani vantano in questo una esperienza specifica testimoniata dalla formazione già svolta negli anni precedenti (in particolare per i volontari del progetto di servizio civile "Giustizia e pace si abbracceranno").

Il tema, di forte risalto negli anni '70 e '80, ha visto durante le vicende belliche degli anni '90 nei Balcani una maggiore attenzione dell'opinione pubblica mentre risulta a nostro parere sottaciuto presso la generazione dei ventenni di oggi (proprio l'età dei volontari che accedono ai progetti di servizio civile).

Obiettivi: Aiutare i volontari ad immaginare l'esistenza di tecniche di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

V modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo saranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 4 di lezione frontale

VI modulo

Titolo: "La solidarietà e le forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Sarà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, dunque di inclusione, dunque di partecipazione attiva alla società ; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come atto di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Le ACLI come organizzazione della società civile hanno volontà di presentare lo Stato quale promotore e garante di promozione umana e difesa dei diritti delle persone anche nel rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile.

Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si discuterà il tema del "Welfare che cambia" le competenze attribuite a Stato regione e province dalla legge 328/2000 e dalla modifica del titolo V della Costituzione italiana.

Obiettivi: Dare senso alla parola "solidarietà e ad ogni forma di cittadinanza" riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Dare ragione di parole come "globalizzazione", "interculturalità", "sussidiarietà".

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

VII modulo

Titolo: "Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato"

Contenuti: In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio, quali volontari di associazioni di volontariato (legge 266/1991) , promotori sociali (figura istituita dal Ministero del Lavoro e politiche sociali), operatori, cooperanti, soci di associazioni di promozione sociale, quali le ACLI, (legge 383/2000) ecc. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

Obiettivi: Condividere il significato del "servizio" come impegno e bene, offerto in via immateriale, bene non monetizzabile, e "civile" "inserito in un contesto e rispettoso di quel contesto anche se criticamente vigile".

Aiutare i volontari ad inserire i contenuti circa il Welfare e il ruolo delle ACLI all'interno di un quadro più ampio, dando significato compiuto a parole quali "terzo settore", "no-profit", "impegno civile".

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Sarà utilizzata la lezione frontale.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario medesimo, l'istituzione Stato italiano, l'ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "Diritti e doveri del volontario del servizio civile"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, in quanto documento che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "L'ente accreditato presso cui si svolge servizio: le ACLI, Associazioni cristiane lavoratori italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza e del servizio non armato per il sacro dovere di difesa della Patria, anche con mezzi non armati, si impegnano a un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento nel e sul lavoro con altri, in una organizzazione che promuove coesione sociale. La coesione sociale è considerata un valore e una condizione la cui difesa è sostanzialmente un modo di realizzare la difesa non armata della Patria in quanto concorre alla realizzazione dei principi costituzionali (articolo 3 della Costituzione italiana).

Analisi della carta di impegno etico firmata delle ACLI nazionali e locali.

Si potrà anche svolgere una analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste a testimoni privilegiati, analisi realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Sostenere i volontari nel conoscere e riconoscere gli elementi che nel servizio quotidiano nell'ente costituiscono attuazione dell'articolo 3 della costituzione: "È compito

della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale

XI modulo

Titolo: “Il lavoro per progetti”

Contenuti: “Che cos’è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati? Che significa avere a che fare con persone che producono servizi spesso “immateriali”? Nell’affrontare il tema della progettazione sociale si farà riferimento inoltre agli specifici settori di attività ed alle aree di intervento previsti per le attività di servizio civile, in modo che i volontari abbiano chiaro quale sia il campo nel quale si esplica la funzione di tale servizio.

Verrà illustrato il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per la auto-valutazione della propria crescita esplicitando anche come può avvenire da parte diversa la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Obiettivi: Sostenere la crescita dell’individuo e del gruppo nel riconoscere la propria condizione di persone impegnate nel civile e nel sociale, anche attraverso la auto-valutazione dei risultati del proprio progetto di servizio civile volontario. Si farà riferimento esplicito agli specifici settori di attività dei progetti di servizio civile individuando per ognuno la specifica modalità di lavoro per progetti.

Ore: 4 di cui 3 di lezione frontale

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi provinciali delle ACLI dei territori coinvolti nel progetto.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l’ente con formatori dell’ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Airone Valentina nata ad Imperia il 04/02/1982
Amico Angela, Caltanissetta, 05/05/1960
Angotti Santo nato a Catanzaro il 05/07/1960
Brunengo Luciano a Pieve di Teco il 13/10/1950
Carenini Giuliana Maria nata a Torre de Busi il 02/02/1945
Carta Mauro nato a Cagliari il 05/05/1974
Casolani Luciano, nato a Cermignano il 06/06/1965

Cavallo Arcangelo nato a Ceglie Messapica il 08/01/1928
Cirillo Vincenzo nato a Ischia il 29/11/1967
Consalvi Angelo nato a Perugia il 18/04/1947
Cortese Valentina nata ad Agrigento il 02/02/1979
Dell'Orto Carla nata a Milano il 12/11/1932
Diviso Daniele, nato a Roma il 28/5/77
Dominici Girolama nata a Palermo il 26/10/1980
Fallico Pierino Francesco nato a S Vincenzo la Costa il 13/02/1969
Geminiani Marco nato Roma il 4/10/1962
Landro Fiorella , nata a Vibo Valentia il 05/06/1966
Martis Stefania nata a Torino il 27/05/1966
Notararigo Salvatore, nato ad Enna il 03/06/1971
Nucifora Fabiola nata a Siracusa il 30/04/1974
Olivieri Francesco Maria nato a Roma 29/5/75
Pastore Daniele, nato a Roma il 5/5/85
Perito Giovanni nato a Casalbore il 03/11/1947
Prestileo Gabriella il 06/04/1978
Preti Nicola nato a Trento il 20/02/1976
Rapè Katya nata a Enna il 17/05/1975
Saiu Maurizo nato il 14/12/1981
Scolfaro Alessio nato a Verona il 23/12/1980
Sergi Saverio nato a Reggio di Calabria il 30/08/1951
Sgavicchia Vincenzo nato il 30/05/1941
Tommasi Francesco Valerio nato a Roma il 01/03/1977
Vacilotto Laura nata il 30/03/1981

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Airone Valentina, Laurea Specialistica in Psicologia, curriculum Clinico – Dinamico; Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche, curriculum Neuropsicologico–Riabilitativo; Esame di Stato per l'iscrizione all'Albo degli Psicologi; Master Universitario di II livello in "Criminologia e Scienze Psichiatriche Forensi", servizio alta formazione DIMEL, Genova esperta in criminologia; Master in Psicodiagnostica; Esperienza pluriennale come psicologa; Educatrice, affidi educativi-familiari con ragazzi pre ed adolescenti (incontri protetti, gestione dinamiche adolescenziali, potenziamento e supporto scolastico, mediazione, ect.); Collaborazione con il Forum per lo studio ed il coordinamento dei progetti in ambito socio-familiare.

Amico Angela, laurea in Scienze Politiche conseguita nel 1982 presso l'Università di Palermo; due anni di esperienza nelle attività di gestione delle risorse umane; formatore per progetti di servizio civile dal 2009.

Angotti Santo, Laurea in Scienze Motorie - Tesi: Idea/Progetto - Attivazione di un programma di attività motorie a favore della terza età"; Coordinatore di n° 2 Agenzie Interculturali, finalizzate all'integrazione di cittadini immigrati ed all'integrazione degli stessi nelle comunità locali prevenendo fenomeni di razzismo e/o xenofobia; Coordinatore Tecnico del Progetto multimediale "Storie di Immigrazione: rassegna di video-testimonianze sull'immigrazione" - progetto finalizzato alla realizzazione di un prodotto multimediale da pubblicare sul sito www.stazionimediteraneo.com; Organizzazione e Gestione del Progetto "Benessere in Fattoria" finalizzato all'inserimento lavorativo di n° 36 disabili psichici selezionati dai Centri Diurni di Riabilitazione Psicosociale della Provincia di Catanzaro. Il progetto ha l'obiettivo di utilizzare le attività agricole per riabilitare i soggetti coinvolti nel circuito riabilitativo socio-sanitario.

Brunengo Luciano, Laurea, Formatore e Docente. Formatore per adulti a

personale degli Enti Locali. Docente presso Scuole Secondarie di primo grado. Ha sviluppato nella sua carriera conoscenze e competenze di analisi dei contesti sociali, gestione dei processi di apprendimento e gestione delle risorse umane. Ha sviluppato competenze di coordinamento di iniziative di formazione, orientamento ed accompagnamento scolastico e giovanile.

Carenini Giuliana Maria, Laurea. Pluriennale esperienza presso Movimento Anziani E Pensionati (MAP) e Federazione Anziani e pensionati (FAP) come organizzatrice di corsi di cultura, corsi nell'ambito sanitario e assistenziale. Partecipa attivamente con numerose associazioni alla sponsorizzazione delle politiche di sviluppo sociale rivolte agli anziani.

Carta Mauro, Laurea in Economia e Commercio Economia aziendale, Marketing, Economia politica, Statistica, Organizzazione Aziendale, Programmazione e controllo – Tesi “La customer satisfaction: il caso Argiolas”; Docente sulle metodologie di progettazione: Project Management, PCM, GOPP e strumenti di finanziamento comunitari, nazionali e regionali nei corsi post laurea: “Cooperazione Transnazionale” c/o CRFP Regione Sardegna di Sassari (60h), “Tecnico di gestione di programmi comunitari “ c/o CRFP Regione Sardegna sede di Sassari (45h), “Tecnico Imprenditorialità e Management No profit” CRFP Regione Sardegna sede di Carbonia (265 h), “Tecnico di gestione di programmi comunitari” CRFP Regione Sardegna sede di Carbonia (100h), “Mediatori di pace” CRFP Regione Sardegna sede di Cagliari (240 ore), “Ricerca e Sviluppo” CRFP Regione Sardegna sede di Cagliari (40 ore). Varie attività di consulenza e progettazione su tematiche sociali.

Casolani Luciano, Diploma di Ragioniere e Perito Commerciale, competenze ed esperienze sviluppate attraverso l'incarico di lavoro autonomo per l'organizzazione e la gestione di corsi di formazione professionale sui temi del welfare, in particolare per quanto riguarda le pari opportunità, gli anziani, i giovani, le famiglie e gli immigrati. Direttore Provinciale Patronato Acli Teramo. Sviluppa una particolare attitudine all'impegno sociale ricoprendo l'incarico di Consigliere di Cermignano.

Cavallo Arcangelo, laurea in giurisprudenza; segretario organizzativo presso la sede provinciale ACLI di Brindisi.

Cirillo Vincenzo, Presidente e responsabile dell'organizzazione e coordinamento dei punti CAF-ACLI della città di Napoli e della Provincia. Esperto di progettazione ed organizzazione di corsi di Formazione Professionale nell'ambito del Programma Operativo della Regione Campania. Docente di Comunicazione Interpersonale. È attualmente iscritto al IV anno della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Salerno.

Consalvi Angelo, Presidente Provinciale Acli, esperienza pluriennale nelle tematiche sociali, familiari e di welfare. Progettista sociale e formatore nell'ambito di welfare.

Cortese Valentina, laurea in psicologia, esperienza operativa e di ricerca nel settore sociale; svolge attività di docenza presso istituti scolastici privati.

Dell'Orto Carla, Responsabile delle Politiche Sociali presso le Acli, Amministratrice delle Acli Provinciali, Presidente del Patronato Provinciale. Segretario FAp Provinciale. Esperienza decennale in ordine alle tematiche sociali e assistenziali, della Famiglia.

Diviso Daniele, Laurea in Scienze politiche e dottorando di Ricerca in Scienze Politiche, esperienza operativa e di ricerca nel settore sociale.

Dominici Girolama, laureata in Scienze dell'Educazione, si è in seguito specializzata nella formazione e gestione di personale. Ha maturato un'ampia esperienza come educatore, formatore e tutor sia culturale che sportivo. Educatore professionale, tutor in corsi di formazione professionale, educatore sportivo.

Fallico Pierino Francesco, Maturità classica; laurea in giurisprudenza c/o l'Università degli studi di Roma La Sapienza; master in diritto amministrativo – civile – penale c/o scuola degli studi giuridici del consigliere di cassazione dott. R. Galli; esperienza in attività di docenza;

Geminiani Marco, Esperto di riorganizzazione del coordinamento territoriale del sistema dei servizi di accoglienza; esperto di ricerca operativa e servizi sociali (Rapporti di progetto con l'Università di Verona – facoltà di economia); esperto di formazione e dello sviluppo di modelli informativi nel campo dei servizi sociali; esperto di consulenza per associazioni, imprese sociali, enti no profit, reti formali ed informali; esperto di processi di esclusione sociale.

Landro Fiorella, laurea in Giurisprudenza. Partecipa a diversi corsi di formazione attraverso i quali acquisisce competenze in materie sociali come famiglia, minori e lavoro. Esperienza in comunicazione sociale attraverso attività editoriali e di public relations svolte come free-lance in occasioni di manifestazioni, convegni ed eventi.

Martis Stefania, esperta in formazione e coordinatrice di progetti nell'ambito sociale, cooperazione internazionale, welfare e empowerment. Esperienza decennale in progettazione, realizzazione di eventi, coordinamento servizio civile.

Notararigo Salvatore, maturità tecnica per geometri presso Istituto Tecnico per geometri "S. Paxia" di Enna; Coordinatore senior dei processi formativi; esperienza in gestione Amministrativa e di Contabilità del personale.

Nucifora Fabiola Laurea in Economia e Commercio. Realizza percorsi formativi rivolti agli operatori. Ha maturato anni di esperienza nella progettazione sociale in Italia e all'estero per le Acli nonché elevata esperienza nel project management e organizzazione di eventi, comunicazione e coordinamento di progetto. Ricercatrice su tematiche socio-economiche europee e locali.

Olivieri Francesco Maria dottorato di ricerca in geografia economica, esperienza pluriennale nel settore del sociale, del volontariato e dei giovani e nelle attività didattiche

Pastore Daniele, laurea in Scienza della Formazione Primaria ed esperienza pluriennale nel settore dell'educazione.

Perito Giovanni, docente di educazione tecnica; coordinatore e docente di formazione professionale presso le unità didattiche dell'ENAIP

Prestileo Gabriella, esperienza nella gestione dello sportello immigrati c/o patronato Acli; partecipazione a corso di formazione sulla normativa in materia di immigrazione; partecipazione al Corso di formazione progetto immigrati c/o la questura di Messina; Corso di formazione per operatori di sportello delle segreterie studenti e segreterie di facoltà.

Preti Nicola, Diploma di maturità classica conseguito nell'anno scolastico 1994/95

presso l'istituto "Liceo Ginnasio Statale Giovanni Prati" a Trento; Laurea in Giurisprudenza conseguita presso l'Università degli Studi di Trento (titolo della tesi in diritto tributario: "Le sanzioni amministrative tributarie: la responsabilità degli amministratori di società"); Collaborazione con un'associazione sportiva senza scopo di lucro dal 1995 al 2004 con mansioni di aiuto istruttore; Operatore fiscale dal 28 marzo 2002 al 31 maggio 2002 presso il Centro di Assistenza Fiscale delle A.C.L.I. di Trento; esperienza in attività di docenza.

Rapé Katya, Laurea in Scienze dell'Educazione con specializzazione in progettazione degli interventi formativi. Collabora da anni con Enaip per la progettazione di interventi formativi. Docente di informatica e servizi per l'infanzia. Ricercatrice sociale.

Saiu Maurizio, *Diploma di maturità scientifica; Laureando presso l'Università degli studi di Firenze – facoltà di giurisprudenza; Responsabile Nazionale Alla Comunicazione dei giovani delle acli; Referente nazionale Orientamento, Selezione e Sportelli Giovani dei Giovani delle ACLI.*

Scolfaro Alessio, Esperto di pianificazione sociale e di organizzazione e sviluppo per il coinvolgimento e il coordinamento di realtà territoriali; Segretario Organizzativo delle ACLI Provinciali di Verona; Consigliere Regionale delle ACLI del Veneto; Presidente Provinciale dell'U.S.ACLI di Verona.

Sergi Saverio, Laurea in Scienze del Servizio Sociale, docente di Formazione Professionale è anche responsabile dello Sportello di segretariato sociale presso il Centro Regionale di Formazione Professionale di Reggio Calabria. Docente e coordinatore di progetti transazionali fasce deboli (handicapati, svantaggiati, immigrati, nomadi

Sgavicchia Vincenzo, esperienza nella creazione di punti di accoglienza per le famiglie immigrate; presidente regionale US Acli.

Vacilotto Laura, Laurea in giurisprudenza c/o Università degli studi di Padova Facoltà di Giurisprudenza; Corso di formazione: volontariato e giustizia c/o Associazione di volontariato carcerario "Per Ricominciare" di Treviso. Ha lavorato nel settore dell'immigrazione, collaborando sia nella gestione ed elaborazione delle pratiche di rinnovo dei documenti di soggiorno, sia nella integrazione culturale nelle scuole primaria e secondaria; Operatrice settore immigrazione c/o ACLI Treviso, Via San Nicolò 42 (TV).

Tommasi Francesco Valerio, *Laurea in Filosofia e dottorato di ricerca in Storia della Filosofia e Storia delle idee. Professore universitario di Filosofia, Professore Associato. Segretario dei giovani delle ACLI e collaboratore delle Acli Provinciali di Roma. Organizzatore di attività culturali e progettista. Esperto in comunicazione sociale. Ha accumulato intensa esperienza all'estero in Francia e Germania. Relatore in numerosi convegni e conferenze. Formatore esperto.*

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La **Metodologia** alla base del percorso formativo specifico, dedicato cioè ai volontari prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto

facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Anche per la formazione specifica come per la formazione generale, verranno utilizzate metodologie classiche come la lezione frontale alternate a dinamiche non formali come lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, problem solving, brainstorming ed esercitazioni pratiche.

In particolare 30 ore della formazione specifica verranno erogate tramite l'utilizzo della Piattaforma informatica TRIO.

TRIO è un sistema di Web Learning della regione Toscana che mette a disposizione prodotti e servizi formativi.

Le ACLI hanno stipulato un protocollo d'intesa con TRIO (in allegato), per usufruire dei contenuti di alcuni moduli afferenti alle tematiche trasversali del problem solving, dell'organizzazione e della comunicazione. L'accordo prevede inoltre l'accesso ai servizi di tutoring, anche dedicati nell'ambito di un web learning group nel quale sarà possibile valutare il livello di apprendimento raggiunto, monitorare il livello dell'interazione e le attività dell'utente.

I Web Learning Group (WLG) sono lo strumento con cui il sistema di Web Learning TRIO metterà a disposizione delle ACLI un insieme di contenuti e servizi personalizzati, configurati in funzione della dimensione e delle caratteristiche della comunità dei volontari e dei suoi obiettivi formativi.

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- ✓ PC portatile e postazioni informatiche;
- ✓ stampanti;
- ✓ Internet;
- ✓ telefoni;
- ✓ videoproiettori;
- ✓ supporti di memorizzazione;
- ✓ televisione;
- ✓ videoregistratore;
- ✓ lettore dvd;
- ✓ registratore audio;
- ✓ lavagna luminosa;
- ✓ lavagna a fogli mobili;
- ✓ webcam;
- ✓ piattaforme informatiche.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problem solving.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (OLP e RLEA). È una formazione principalmente mirata a raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata tramite FAD mediante l'utilizzo della Piattaforma TRIO (vedi voce 39-*Tecniche e metodologie di realizzazione previste*), su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, ecc) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo ed essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa; per esempio diagnosticare, relazionarsi, affrontare i problemi e le situazioni, rappresentano tre macro-competenze caratterizzate da un alto grado di trasferibilità a compiti e contesti diversi.

Primo modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Durata: 10 ore

Formatore: Tramite FAD

Il modulo ha l'obiettivo di fornire: un quadro di riferimento dei modelli di funzionamento e di gestione dell'impresa, dell'organizzazione aziendale, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in azienda; della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti; una comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e aziendale; la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto. Inoltre, viene fatta un'ampia panoramica sui principali servizi attivi per il lavoro sul territorio come i centri per l'impiego, la Camera di Commercio, i Sindacati, gli Informagiovani, le Agenzie di lavoro interinale.

Secondo modulo

Titolo: "Comunicazione"

Durata: 10 ore

Formatore: Tramite FAD

Il modulo permette di acquisire le conoscenze necessarie per comunicare consapevolmente, attraverso la trattazione di argomenti afferenti a diverse situazioni comunicative (non verbale, telefonica, scritta). Gli insegnamenti offerti possono essere utili soprattutto per tutti quei soggetti impegnati nel contatto con il pubblico. Il modulo fornisce, inoltre, nozioni sulle principali tecniche di comunicazione, in particolare come porsi efficacemente in relazione con gli altri, per dialogare in modo brillante e avere successo, attraverso l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione. Il modulo permetterà di far capire meglio il "funzionamento" del meccanismo che sta alla base della possibilità di comprendersi; far propri alcuni concetti di base in rapporto alla comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

Terzo modulo**Titolo: "Problem Solving"****Durata: 10 ore****Formatore: Tramite FAD**

Questo modulo descrive il significato di Problem-Solving e di Problem-Setting, la possibilità di valutare più soluzioni, l'autovalutazione e come utilizzare la tecnica del problem-solving in modo trasversale per fronteggiare un problema che si presenta non solo nell'esperienza quotidiana ma anche nei più disparati ambiti economici, sociali e professionali.

Il modulo ha l'obiettivo di fornire metodi e tecniche di soluzione efficace di problemi di gestione. La frequenza del modulo consente di imparare a definire i problemi e trasformarli in opportunità, applicare le varie metodologie di problem solving, gestire le attività di problem solving di gruppo. Si affronteranno differenti modalità di inquadramento del problema, la definizione degli obiettivi e delle soluzioni possibili, gli strumenti e le fasi del problem solving di gruppo, il raggiungimento di decisioni condivise.

Si cercherà di capire cosa significa lavorare insieme ad altre persone, concentrando l'attenzione sulle modalità di costituzione e di funzionamento dei gruppi di lavoro. Si affronteranno le questioni delle dinamiche nei gruppi di lavoro, sottolineando l'importanza della leadership e delle relazioni umane e professionali che si confrontano tra loro. Ed infine si analizzeranno i possibili metodi per lavorare in gruppo, evidenziando la centralità della comunicazione interna come strumento di condivisione delle informazioni e di costruzione dell'identità del gruppo.

Quarto modulo**Titolo: "Il progetto "LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI": le caratteristiche delle attività previste"****Durata: 12 ore**

Il modulo mira a fornire informazioni relative al progetto da realizzare attinenti alle attività, alla tempistica, all'organizzazione e agli obiettivi da raggiungere e soprattutto una analisi approfondita dei destinatari diretti ed indiretti.

Quinto modulo**Titolo: "Le Acli e il territorio: le azioni in risposta ai bisogni sociali degli anziani"****Durata: 10 ore**

Il modulo ha l'obiettivo di fornire informazioni sulle azioni messe in campo dalle Acli territoriali per affrontare il problema anziani. Il modulo, inoltre, ha l'obiettivo di fornire metodi e tecniche di sostegno ed orientamento, di sviluppare le competenze di ascolto ed empatia.

Sesto modulo**Titolo: "Il ruolo dell'operatore nelle relazioni di prima accoglienza e sostegno"****Durata: 10 ore**

Il modulo mira a fornire informazioni e conoscenze sul ruolo che il volontario può svolgere in contesti di assistenza e servizi alla persona. Facilitare l'approccio alle relazioni con la persona anziana, acquisendo conoscenze strumenti e tecniche specifiche, in grado di valorizzare l'intervento di sostegno. Saranno trattati temi quali: I compiti del volontario, Il processo di cambiamento nella relazione umana in particolare con l'anziano, La condizione anziana: approfondimento di alcune patologie proprie dell'età, delle condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano, tecniche e metodi per aumentare la capacità di ascolto e relazionale.

Settimo modulo**Titolo: "Anziani emergenza e risorsa sociale nell'ambito dei territori coinvolti"****Durata: 10 ore**

Il modulo ha l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei servizi esistenti e dei relativi enti gestori (modalità d'accesso, costi, iter burocratico), di analizzare alcuni progetti sperimentali tramite confronto e verifica della fattibilità di realizzazione nella comunità locale, di acquisire tecniche dell'animazione socio-culturale e di consentire al volontario di affiancare l'operatore

in attività strutturate.

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

Data 23 Marzo 2011

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
dott Giuseppe Marchese